



Legislatura 18^a - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 149 del 17/09/2019 (Definitivo)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

149^a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2019

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,33).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Governo, composizione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico di aver ricevuto la seguente lettera:

«Roma, 16 settembre 2019

Onorevole Presidente,

informo la S.V. che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 13 settembre 2019, adottato su mia proposta, sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominato i seguenti Sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

dott.ssa Laura Agea; sen. Gianluca Castaldi; sen. prof.ssa Simona Flavia Malpezzi; dott. Andrea Martella; sen. prof. Mario Turco;

per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale:

on. dott.ssa Emanuela Claudia Del Re; Marina Sereni; on. dott. Manlio Di Stefano; sen. dott. Ricardo Antonio Merlo; on. dott. Ivan Scalfarotto;

per l'Interno:

sen. Vito Claudio Crimi; on. dott. Matteo Mauri; on. dott. Carlo Sibilia; dott. Achille Variati;

per la Giustizia:

on. dott. Vittorio Ferraresi; on. prof. Andrea Giorgis;

per la Difesa:

dott. Giulio Calvisi; on. dott. Angelo Tofalo;

per l'Economia e le finanze:

on. dott.ssa Laura Castelli; sen. dott. Antonio Misiani; Pier Paolo Baretta; prof.ssa Maria Cecilia Guerra; on. dott. Alessio Mattia Villarosa;

per lo Sviluppo economico:

on. dott. Stefano Buffagni; on. dott.ssa Mirella Liuzzi; dott. Gian Paolo Manzella; on. dott.ssa Alessia Morani; dott.ssa Alessandra Todde;

per le Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo:

on. dott. Giuseppe L'Abbate;

per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare:

on. dott. Roberto Morassut;

per le Infrastrutture e i trasporti:

Giancarlo Cancelleri; sen. dott. Salvatore Margiotta; on. dott. Roberto Traversi;

per il Lavoro e le politiche sociali:

sen. Stanislao Di Piazza; dott.ssa Francesca Puglisi;

per l'Istruzione, l'università e la ricerca:

on. dott.ssa Anna Ascani; on. dott.ssa Lucia Azzolina; dott. Giuseppe De Cristofaro;

per i Beni e le attività culturali:

dott.ssa Lorenza Bonaccorsi; on. dott.ssa Anna Laura Orrico;

per la Salute:

sen. prof. Pierpaolo Sileri; dott.ssa Sandra Zampa.

Con la più viva cordialità
F.to Giuseppe Conte»

Comunicazioni del Presidente (ore 16,38)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente».

Collegli, la Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea dal pomeriggio di martedì 24 settembre fino a giovedì 26.

Saranno discussi i seguenti provvedimenti: il decreto-legge sulla continuità delle funzioni del Garante per la protezione dei dati personali; dalla sede redigente, i disegni di legge sulla valorizzazione delle produzioni alimentari di origine locale, sulle società del settore lattiero-caseario, sui mezzi elettrici negli aeroporti, sulla sicurezza per gli esercenti delle professioni

sanitarie; il disegno di legge sul distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio; le ratifiche di accordi internazionali definiti dalla Commissione affari esteri.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre e ottobre 2019:

- Disegno di legge n. 728 - Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale *(dalla sede redigente)*
- Disegno di legge n. 1110 - Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario *(approvato dalla Camera dei deputati) (dalla sede redigente)*
- Disegno di legge n. 787 - Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201 *(dalla sede redigente)*
- Disegno di legge n. 867 - Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni *(dalla sede redigente)*
- Disegno di legge n. 1144 e connessi - Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione *(approvato dalla Camera dei deputati)*
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione competente
- Mozioni
- Interpellanze ed interrogazioni
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dal 24 al 26 settembre 2019:

Martedì	24	settembre	16,30-20	- Disegno di legge n. 1460 - Decreto-legge n. 75, Continuità funzioni Garante protezione dati personali <i>(scade il 6 ottobre)</i> - Disegno di legge n. 728 - Valorizzazioni piccole produzioni alimentari di origine locale <i>(dalla sede redigente)</i>
Mercoledì	25	"	9,30-20	- Disegno di legge n. 1110 - Partecipazioni in società del settore lattiero-caseario <i>(approvato dalla Camera dei deputati) (dalla sede redigente)</i>

- Disegno di legge n. 787 - Mezzi elettrici negli *hub* aeroportuali *(dalla sede*

				<i>redigente)</i>
Giovedì	26	"	9,30-20	- Disegno di legge n. 867 - Sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie (<i>dalla sede redigente</i>) - Disegno di legge n. 1144 e connessi - Distacco comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e aggregazione alla regione Emilia-Romagna (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1460 (Decreto-legge n. 75, Continuità funzioni Garante protezione dati personali) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1460
(Decreto-legge n. 75, Continuità funzioni Garante protezione dati personali)**

(5 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	30'
Governo	30'
Votazioni	30'
Gruppi 3 ore e 30 minuti, di cui:	
M5S	50'
FI-BP	35'
L-SP-PSd'Az	34'
PD	31'
FdI	21'
Misto	20'
Aut (SVP-PATT, UV)	18'
Dissenzienti	5'

BERNINI (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI (*FI-BP*). Signor Presidente, vorrei dare ai colleghi riscontro della Conferenza dei Capigruppo che abbiamo appena tenuto con la presidente Alberti Casellati e con i colleghi Capigruppo. Come è evidente, il voto sulla calendarizzazione che partirà dalla prossima settimana è stato unanime, avendo trovato le giuste convergenze sia sui provvedimenti di urgenza, sia sui provvedimenti che erano già stati calendarizzati prima della chiusura della sessione estiva (chiusura... qui non c'è mai stata la chiusura, diciamo prima degli eventi agostani).

L'unico tema su cui vorrei portare l'attenzione di tutti i colleghi riguarda la nota sentenza che attendiamo dalla Corte costituzionale a partire dal 24 settembre. Il tema è quello del suicidio assistito, noto a tutti, su cui si è misurata sino ad ora solamente la Camera dei deputati, pronunciandosi con un deliberato, una sorta di verbale di seduta congiunta di Commissioni, in cui si è accertata l'impossibilità di legiferare sulla materia, ma su cui, proprio perché la Camera dei deputati ha trattenuto i disegni di legge sulla materia per un intero anno, non si è potuto pronunciare il Senato.

Forza Italia ha chiesto, attraverso una mozione, in grado di impegnare non solamente il Governo,

naturalmente stimabile ma comunque rappresentativo solo di una maggioranza del Parlamento, bensì l'intero Parlamento, di poter sollecitare la Corte costituzionale; ha cioè chiesto, nel rispetto delle rispettive attribuzioni e competenze, ma in base a un principio di leale collaborazione tra organi costituzionali, che si potesse consentire a noi componenti della Camera alta, del Senato della Repubblica, di pronunciarci sulla materia, di misurare le nostre pur diverse sensibilità legiferando.

Pertanto, signor Presidente, abbiamo chiesto di non dismettere i nostri diritti-doveri di legislatori e di poterci pronunciare su quello che si profila come un vuoto normativo in materia di suicidio assistito. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Il tema non è stato definito nella Conferenza dei Capigruppo di oggi, ma è stato rimandato alla prossima settimana, perché la richiesta unanime di tutti i Capigruppo è stata quella, in via preliminare, di chiedere al nostro Presidente di segnalare alla Corte costituzionale che esistono alcuni disegni di legge depositati in Senato ed esiste la volontà del Senato di legiferare sulla materia, dando in questo modo alla Corte costituzionale, sempre nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze dei due organi costituzionali, la possibilità di riflettere sul punto e di considerare un termine, il 24 settembre, per sua natura ordinatorio, come un termine flessibile.

Questo è il punto su cui noi ritorneremo la prossima settimana. Questo è il punto della nostra mozione in tema di suicidio assistito. Questo è il punto che Forza Italia vuole portare all'attenzione dei colleghi, perché si tratta di un tema che deve coinvolgere tutti noi, non è un tema che riguarda solamente la minoranza o la maggioranza. Lo stesso presidente Conte, a seguito di una istanza mossa dalla nostra senatrice Binetti, ha detto che il tema è all'attenzione del Governo, ma che l'iniziativa legislativa non può essere del Governo, bensì del Parlamento. Allora, forti anche di questa suggestione che il presidente Conte ha presentato alla Camera non più tardi della settimana scorsa, noi siamo in questa sede a dire che, tramite il presidente Alberti Casellati, segnaleremo alla Corte costituzionale la nostra intenzione di essere presenti nel percorso legislativo sul suicidio assistito e, a partire dalla prossima settimana, reitereremo la richiesta di calendarizzazione delle nostre mozioni. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

RAUTI (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAUTI (FdI). Signor Presidente, intervengo sullo stesso argomento sul quale ha preso la parola la senatrice Bernini, che è stato tra l'altro l'unico che ha richiesto una discussione e un dibattito nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo.

Fratelli d'Italia ha presentato una mozione tesa ad avviare nella sede parlamentare ogni iniziativa di competenza volta a garantire l'esame e l'approvazione in tempi congrui di una normativa specifica sul fine vita, anche al fine di colmare il vuoto legislativo esistente.

Voglio precisare che la prossima settimana torneremo sull'argomento in Conferenza dei Capigruppo, chiedendo ancora una calendarizzazione d'urgenza della materia e delle relative mozioni.

Per contestualizzare la nostra richiesta voglio ricordare, come già fatto dalla collega Bernini, che per il 24 settembre prossimo è prevista la pronuncia della Corte costituzionale in merito alla legittimità dell'articolo 580 del codice penale che punisce il reato di istigazione o aiuto al suicidio. Ci sarà quindi una pronuncia della Corte, mentre i lavori avviati alla Camera nelle Commissioni di

competenza - la II (Giustizia) e la XII (Affari sociali) - si sono conclusi purtroppo il 31 luglio con un nulla di fatto.

Da qui la decisione di Fratelli d'Italia di presentare una mozione per avviare in Senato l'*iter* necessario affinché si arrivi a normare la materia, colmando l'attuale vuoto legislativo. Sia nella mozione che nella discussione svoltasi nella Conferenza dei Capigruppo non siamo entrati in alcun modo nel merito, abbiamo posto però una questione di metodo e torneremo a farlo perché riteniamo che spetti al Parlamento il compito di legiferare.

Lo stesso presidente Conte, il 10 settembre scorso in quest'Aula, ha precisato che sarebbe impropria un'azione governativa sul tema e che la pronuncia della Corte comunque riguarderebbe un segmento, un aspetto e non l'intera e vasta materia dell'eutanasia.

Rispetto a questo noi ribadiamo l'urgenza di normare la materia. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 24 settembre 2019

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 24 settembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (*ore 16,48*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Barachini, Bogo Deledda, Bossi Umberto, Castaldi, Cattaneo, Crimi, De Poli, Di Piazza, Grassi, Iori, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Petrocelli, Rojc, Ronzulli, Sciascia, Segre, Sileri, Siri, Turco e Vaccaro.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Rossomando, per attività di rappresentanza del Senato; Lorefice e Nugnes, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Richetti, con lettera in data 10 settembre 2019, ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Partito Democratico e di aderire al Gruppo Misto.

La Presidente del Gruppo Misto, con lettera in data 11 settembre 2019, ha comunicato che la senatrice Nugnes ha aderito, all'interno del Gruppo stesso, alla componente "Liberi e Uguali".

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 12 settembre 2019, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, la deputata Vannia Gava in sostituzione della deputata Angela

Colmellere, dimissionaria.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Cangini Andrea, Bernini Anna Maria, Barachini Alberto, Tiraboschi Maria Virginia, Battistoni Francesco, Conzatti Donatella, De Siano Domenico, Lonardo Alessandrina, Mallegni Massimo, Malan Lucio, Siclari Marco, Pagano Nazario, Pichetto Fratin Gilberto, Biasotti Sandro Mario, Fantetti Raffaele, Alderisi Francesca, Floris Emilio, Serafini Giancarlo, Masini Barbara, Ronzulli Licia, Rizzotti Maria, Aimi Enrico

Rivalutazione dei trattamenti pensionistici (1482)

(presentato in data 10/09/2019);

senatori Lonardo Alessandrina, Carbone Vincenzo, Pagano Nazario, Papatheu Urania Giulia Rosina, Caliendo Giacomo, Giro Francesco Maria, Serafini Giancarlo, Minuto Anna Carmela, Conzatti Donatella, De Siano Domenico, Rossi Mariarosaria, Cangini Andrea, Vitali Luigi, Quagliariello Gaetano, Romani Paolo, Caligiuri Fulvia Michela, Mallegni Massimo, De Poli Antonio, Masini Barbara, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Ronzulli Licia, Floris Emilio, Aimi Enrico, Rizzotti Maria

Disposizioni per promuovere e sostenere lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni situati nelle zone interne e nelle aree svantaggiate (1483)

(presentato in data 10/09/2019);

iniziativa CNEL

Delega al Governo per il riordino e la semplificazione della disciplina afferente il sistema della logistica delle merci (1484)

(presentato in data 10/09/2019);

iniziativa CNEL

Modifiche all'art. 1, del decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374, per la semplificazione e la competitività del sistema della logistica italiana delle merci (1485)

(presentato in data 10/09/2019);

iniziativa CNEL

Modifiche alla legislazione vigente per la semplificazione e la competitività del sistema della logistica italiana delle merci (1486)

(presentato in data 10/09/2019);

senatori Puglia Sergio, Gaudiano Felicia, Ortis Fabrizio, Riccardi Alessandra, Donno Daniela, Angrisani Luisa, Lannutti Elio, Vanin Orietta, Fenu Emiliano, Vono Gelsomina, Presutto Vincenzo, Giannuzzi Silvana, Nocerino Simona Nunzia, Taverna Paola

Abolizione del minimo imponibile per il versamento dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali (1487)

(presentato in data 11/09/2019);

DDL Costituzionale

senatori Fazzolari Giovanbattista, Balboni Alberto, Bertacco Stefano, Calandrini Nicola, de Bertoldi Andrea, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, Maffoni Gianpietro, Petrenga Giovanna, Rauti Isabella, Garnerò Santanche' Daniela, Totaro Achille

Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in relazione ai senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica (1488)

(presentato in data 16/09/2019);

DDL Costituzionale

senatori Ciriani Luca, Fazzolari Giovanbattista, Rauti Isabella, Balboni Alberto, Calandrini Nicola, de Bertoldi Andrea, Garnero Santanche' Daniela, La Pietra Patrizio Giacomo, Totaro Achille, Urso Adolfo

Modifiche agli articoli 83, 84, 85 e 86 della Costituzione in materia di elezione del Presidente della Repubblica (1489)

(presentato in data 16/09/2019);

senatrice Unterberger Julia

Modifiche al codice civile in materia di tutela del coniuge economicamente svantaggiato (1490)

(presentato in data 17/09/2019).

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

12ª Commissione permanente Igiene e sanita'

Dep. Gallinella Filippo, Dep. Gagnarli Chiara

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1441)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.181 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.1034, C.1188, C.1593, C.1710, C.1749, C.1836, C.1839)

(assegnato in data 17/09/2019).

In sede redigente

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

Sen. Mantero Matteo ed altri

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (1324)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanita'), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/09/2019);

Commissioni 2ª e 12ª riunite

Sen. Binetti Paola ed altri

Modifiche all'articolo 580 del codice penale e modifiche alla legge 22 dicembre 2017, n. 219, in materia di disposizioni anticipate di trattamento e prestazione delle cure palliative (1464)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare

questioni regionali

(assegnato in data 17/09/2019).

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia

Gov. Conte-I: Ministro giustizia Bonafede ed altri

Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria (1438)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità),
Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/09/2019).

Camera dei deputati, trasmissione di atti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 12 settembre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il documento approvato dalla III Commissione (Affari esteri) della Camera dei deputati, nella seduta del 25 luglio 2019, concernente la comunicazione della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio - UE-Cina - Una prospettiva strategica (JOIN(2019) 5 final) (Atto n. 334).

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 19 settembre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

al dottor Nicola Borrelli, il conferimento dell'incarico *ad interim* di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali;

al dottor Cosimo Giuseppe Tolone, il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

alla dottoressa Barbara Torrice, il conferimento dell'incarico *ad interim* di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della difesa.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 13 settembre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, la relazione sullo stato delle spese di giustizia, aggiornata al 30 aprile 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XCV, n. 2*).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 6 settembre 2019, ha inviato, ai sensi degli articoli 1, comma 1, e 1-*bis*, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019, concernenti l'esercizio di poteri speciali mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni nei confronti:

della società Vodafone Italia Spa in relazione ad accordi aventi ad oggetto l'acquisto di beni e

servizi per la realizzazione e la gestione di reti di comunicazione elettronica basate sulla tecnologia 5G (Atto n. 329);

della società Wind Tre Spa in relazione ad accordi aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi per la realizzazione e la gestione di reti di comunicazione elettronica basate sulla tecnologia 5G (Atto n. 330);

della società Linkem Spa in relazione a contratti o accordi aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle reti inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basate sulla tecnologia 5G e l'acquisizione di componenti ad alta intensità tecnologica funzionali alla predetta realizzazione o gestione (Atto n. 331);

della società TIM Spa in relazione ad accordi, conclusi prima del 26 marzo 2019, relativi ad apparati e sistemi di comunicazione rispetto ai quali la tecnologia 5G può essere considerata una naturale evoluzione (Atto n. 332);

della società Fastweb Spa in relazione a contratti o accordi aventi ad oggetto l'acquisto di beni o servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle reti inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basate sulla tecnologia 5G (Atto n. 333).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a e alla 10^a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettere in data 20 e 26 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317:

la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine alla notifica 2019/0393/I relativa al progetto di regola tecnica recante "Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello nazionale di riferimento per i CERT regionali". La predetta documentazione è deferita alla 1^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 326);

la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine alla notifica 2019/0411/I relativa al progetto di regola tecnica recante "Linee guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici". La predetta documentazione è deferita alla 1^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 327);

la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine alla notifica 2019/0399/I relativa al progetto di regola tecnica recante "Linee guida - La sicurezza nel Procurement ICT". La predetta documentazione è deferita alla 8^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 328);

il messaggio con cui la Commissione europea ha comunicato l'accettazione della richiesta di adozione urgente del progetto di Protocollo d'intesa per l'individuazione di forme di tutela del consumatore verso i rischi derivanti da un possibile uso improprio dei tappi dotati di meccanismo a biglia presenti nelle bottiglie di oli vergini e la chiusura della corrispondente procedura

d'informazione, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 7, della direttiva (UE) 2015/1535, riguardante la notifica 2019/0364/I. La predetta documentazione è deferita alla 9^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 309-*bis*).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 10 settembre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine alla notifica 2019/0425/I relativa al progetto di regola tecnica recante "Progetti di disciplinari di produzione integrata del mais dolce, sorgo da granella, colza, girasole e nocciolo e del disciplinare di produzione dell'agnello al pascolo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale n. 12/2001)".

La predetta documentazione è deferita alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 325).

Il Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, con lettera in data 5 settembre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 22, comma 6, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, la relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 (causa C-196/13), aggiornata al primo semestre 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 13^a Commissione permanente (*Doc. CCXXXV*, n. 3).

Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro della giustizia, con lettere in data 11 settembre 2019, ha inviato - in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - le relazioni ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

sulla procedura d'infrazione n. 2019/2104 concernente la direttiva 2012/29/UE - Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (Procedura d'infrazione n. 41/1);

sulla procedura d'infrazione n. 2019/2130, concernente la direttiva 2014/57/UE relativa alle sanzioni penali in caso di abuso di mercato (Procedura d'infrazione n. 42/1).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 14^a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Relazione annuale per il 2018 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE (COM(2019) 299 definitivo), alla 5^a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14^a;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio verso una migliore attuazione del quadro dell'Unione in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del

terrorismo (COM(2019) 360 definitivo), alla 2ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo che incidono sul mercato interno e sono connessi ad attività transfrontaliere (COM(2019) 370 definitivo), alla 2ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 6ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla valutazione di recenti presunti casi di riciclaggio di denaro concernenti enti creditizi dell'UE (COM(2019) 373 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2ª e 14ª;

Relazione della Commissione sull'applicazione, nel 2018, del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (COM(2019) 356 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2403 per quanto riguarda le autorizzazioni di pesca per le navi dell'Unione nelle acque del Regno Unito e le operazioni di pesca delle navi del Regno Unito nelle acque dell'Unione (COM(2019) 398 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione - Ultimare i preparativi per il recesso del Regno Unito dall'Unione europea del 1º novembre 2019 (COM(2019) 394 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 1ª, 3ª, 8ª, 9ª, 11ª, 12ª e 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al consiglio. Diciannovesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2019) 353 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Raccomandazione di Decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati a nome dell'Unione europea per la conclusione di un accordo tra l'Unione europea e la Repubblica delle Seychelles per l'accesso dei pescherecci battenti bandiera delle Seychelles alle acque di Mayotte (COM(2019) 407 definitivo), alla 3ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 9ª e 14ª.

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni. Deferimento

Il Presidente della regione Piemonte, con lettera in data 9 agosto 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, lettera c), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione, riferita all'anno 2018, concernente l'attuazione degli adempimenti in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa.

Il predetto documento è stato deferito, in data 11 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente (Atto n. 324).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato un voto della Regione Sardegna concernente l'opportunità di attivare le procedure previste dall'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, e di procedere alla nomina di un commissario straordinario da individuarsi all'interno dell'organo esecutivo dell'Amministrazione regionale.

Tale voto è stato deferito, in data 11 settembre 2019, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (n. 31).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 5 settembre 2019, ha inviato il testo di due risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 15 al

18 luglio 2019, deferite, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sotto indicate Commissioni competenti per materia, nonché alla 14^a Commissione permanente:

risoluzione sulla situazione alla frontiera tra Stati Uniti e Messico, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 534*);

risoluzione sulla Russia, in particolare sulla situazione degli attivisti ambientali e dei prigionieri politici ucraini, alla 3^a Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. XII, n. 535*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 10 e 12 settembre 2019, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (UE) 2019/501 e (UE) 2019/502 per quanto riguarda i rispettivi periodi di applicazione (COM(2019) 396 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 5 novembre 2019. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3^a e 14^a;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1309/2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) (COM(2019) 397 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 5 novembre 2019. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3^a, 11^a e 14^a;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio per fornire sostegno finanziario agli Stati membri al fine di coprire il gravoso onere finanziario loro inflitto a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione senza accordo (COM(2019) 399 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 5 novembre 2019. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3^a e 14^a;

la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania (COM(2019) 411 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 5 novembre 2019. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3^a e 14^a;

la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) (COM(2019) 620 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 7 novembre 2019. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 14^a;

la proposta di regolamento del Consiglio relativo alle misure riguardanti l'esecuzione e il finanziamento del bilancio generale dell'Unione nel 2020 in relazione al recesso del Regno Unito dall'Unione (COM(2019) 461 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata all'11 novembre 2019. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente, con il parere della Commissione 14^a.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Mimmo Di Garbo da Milano chiede l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici (Petizione n. 397, assegnata alla 10^a Commissione permanente);

il signor Aniello Traino da Neirone (Genova) chiede:

modifiche alla legge 26 aprile 2019, n. 36, in materia di legittima difesa e in particolare di escludere la possibilità di utilizzo di armi da fuoco e consentire esclusivamente quello del taser elettrico e di dardi anestetizzanti, nonché di prevedere corsi di addestramento all'utilizzo di tali strumenti con rilascio del relativo patentino (Petizione n. 398, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

modifiche alla normativa in materia di immigrazione (Petizione n. 399, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Valerio D'Alessio da Ardea (Roma) chiede modifiche al codice penale nel senso di escludere la concessione dei benefici di legge a favore di soggetti recidivi nella commissione di reati quali truffe, rapine, estorsioni, aggressioni, violenze e furti (Petizione n. 400, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

la signora Maria Letizia Antonaci da Roma chiede modifiche alla normativa in materia di pignoramento dei crediti presso terzi da parte del Concessionario della riscossione prevedendo come limite a tale azione esecutiva il quinto degli importi disponibili presso il terzo pignorato e consentendo la destinazione delle somme eccedenti alla soddisfazione dei creditori secondo un preciso ordine di garanzia (Petizione n. 401, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

il signor Alessandro Corrieri da Firenze chiede la revisione dell'istituto della mobilità volontaria tra Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 30 del Decreto Legislativo 165/2001 (Petizione n. 402, assegnata alla 11^a Commissione permanente);

il signor Massimiliano Valdannini da Roma chiede che le forze dell'Ordine vengano dotate, ai fini dello svolgimento dei propri compiti, del *software* di intelligenza artificiale "AI4Immigrants" (Petizione n. 403, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Pantaleo Chezzi da Specchia (Lecce) chiede una modifica dell'articolo 48 della Costituzione volta a limitare temporaneamente o definitivamente la capacità di elettorato attivo e passivo in presenza rispettivamente di contenziosi con l'Erario per somme superiori ai 1000 euro o di condanne in via definitiva per frode fiscale (Petizione n. 404, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Ferdinando Del Mondo da Afragola (Napoli) chiede la modifica degli artt. nn. 434, comma 2, 434-bis, 434-ter, 435 e 437, commi 1 e 3 del codice di procedura civile relativi al

procedimento per le controversie in materia di lavoro (Petizione n. 405, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

il signor Luca Nascimbene da Casteggio (Pavia) chiede un inasprimento delle sanzioni previste dal codice penale relativamente al reato di maltrattamento di animali (Petizione n. 406, assegnata alla 2^a Commissione permanente);

il signor Vito Berghella da Ceriano Laghetto (MB) chiede l'abrogazione della legge 1^o dicembre 2018, n. 132 (c.d. decreto sicurezza) nella parte in cui prevede termini più lunghi per la conclusione del procedimento amministrativo per l'attribuzione della cittadinanza italiana (Petizione n. 407, assegnata alla 1^a Commissione permanente);

il signor Giuseppe Mastroeni da Roma chiede modifiche all'articolo 18, comma 1, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, relativo al procedimento di chiamata dei professori universitari, includendo tra le cause di esclusione anche il rapporto di coniugio (Petizione n. 408, assegnata alla 7^a Commissione permanente).

Mozioni

[MAIORINO](#), [ORTIS](#), [ROMANO](#), [DONNO](#), [L'ABBATE](#), [CASTELLONE](#), [DI MICCO](#), [ROMAGNOLI](#), [MININNO](#) - Il Senato,

premesso che:

l'Assemblea parlamentare della NATO, a novembre 2018 nella località canadese di Halifax, ha approvato la risoluzione n. 453, che ha per oggetto il mantenimento del primato scientifico e tecnologico dell'Alleanza Atlantica;

si rivela di grandissima portata e senza precedenti la sfida destinata a giocarsi proprio sul piano tecnologico e dell'innovazione, con l'emergere sullo scacchiere geopolitico di nuove grandi potenze tecnologiche e nuovi, spesso imprevedibili, fattori di rischio per la sicurezza;

considerato che:

l'Italia si trova in una realtà strategica nuova e dinamica, segnata da un aumento dell'incertezza, dell'instabilità e dei rischi, in un'era di rapidi cambiamenti tecnologici con un panorama scientifico e tecnologico (S&T) in mutamento e l'emergere di tecnologie che hanno la potenzialità di smantellare l'equilibrio strategico globale;

il mantenimento di un vantaggio scientifico e tecnologico costituisce la linfa vitale delle capacità attuali e future;

alla luce delle sfide attuali e future alla pace e sicurezza internazionali, è diventato sempre più complesso preservare un vantaggio scientifico e tecnologico, con un conseguente aumento dei rischi per la credibilità e la libertà d'azione, anche a causa della prolungata stagnazione dei bilanci per ricerca e sviluppo (R&D) e per scienza e tecnologia nel settore della difesa;

l'efficacia scientifica e tecnologica del settore della difesa deve poggiare su investimenti congrui e costanti e su un continuo adattamento organizzativo;

la comunità scientifica e tecnologica è un elemento fondamentale per mantenere un vantaggio sul piano scientifico e tecnologico, e rappresenta un inestimabile valore aggiunto per la scienza e tecnologia applicate alla difesa, con particolare riferimento alla condivisione degli oneri con i Paesi alleati, al rafforzamento delle capacità, all'interoperabilità e alla standardizzazione;

preso atto che:

le istituzioni e la comunità scientifica e tecnologica devono poter continuare ad adattarsi alle mutate realtà strategiche e scientifico-tecnologiche, rafforzando anche la collaborazione attiva e sistematica con tutti i soggetti, in particolare con le istituzioni militari e l'industria della difesa;

l'Italia non può sottrarsi dal mettere a punto nuovi strumenti strategici per sfruttare le tecnologie emergenti e promuovere una mentalità agile, innovativa e audace, anche attraverso la possibilità di coniugare aspetti di politica scientifica, industriale e di innovazione tecnologica della difesa;

tra le tecnologie emergenti e "disruptive" occorre annoverare i sistemi autonomi, i *big data*, l'intelligenza artificiale, la *cybersecurity* e la robotica, anche per operazioni in ambienti urbani contesi;

considerando, infine, che gran parte delle tecnologie emergenti e "disruptive" hanno caratteristiche duali e quindi, oltre ad avere una dimensione militare, hanno potenziali impieghi in ambito civile, con ricadute positive sul tessuto produttivo e sul sistema di innovazione del Paese, impegna il Governo:

- 1) a destinare un congruo e costante incremento dei fondi alla ricerca e allo sviluppo, nonché all'acquisto di nuovi equipaggiamenti nella consapevolezza delle ristrettezze economiche attuali;
- 2) a perseguire modelli organizzativi che, sulla falsariga della "Defense advanced research projects agency" (Darpa) statunitense, assicurino l'innovazione tecnologica nel comparto della difesa, nonché lo sviluppo di tecnologie "disruptive", prioritariamente nella prospettiva di un doppio uso civile e militare al servizio del "sistema Paese" nel suo complesso;
- 3) ad ampliare e ad approfondire la discussione sul tema delle tecnologie emergenti e "disruptive" e dell'innovazione nell'ambito della difesa con le Camere e con le rispettive Commissioni parlamentari competenti, al fine di condividere nuove concertate iniziative nel settore, che mettano l'Italia al passo con i più importanti *partner* europei.

(1-00166)

[BERNINI](#), [BINETTI](#), [SCHIFANI](#), [GASPARRI](#), [DE POLI](#), [SACCONI](#), [MALAN](#), [MALLEGNI](#), [GALLONE](#), [FERRO](#), [TESTOR](#), [RIZZOTTI](#) - Il Senato,

premessi che:

il 23 ottobre 2018 la Corte costituzionale ha esaminato la questione di legittimità dell'articolo 580 del codice penale, nella parte in cui incrimina le condotte di aiuto al suicidio in alternativa alle condotte di istigazione. La questione era stata sollevata con ordinanza del 14 febbraio 2018 dalla I Corte d'assise di Milano nel procedimento penale a carico di Marco Cappato, imputato per aver agevolato il suicidio di Fabiano Antoniani, conosciuto come dj Fabo, aiutandolo a recarsi in Svizzera nella clinica Dignitas, dove è poi avvenuto il decesso;

con l'ordinanza n. 207 del 24 ottobre 2018, la Corte costituzionale ha rinviato la decisione all'udienza del 24 settembre 2019, destinando non poche pagine per sostenere che la norma penale impugnata ha qualche ragione di permanenza nell'ordinamento (e cioè tutelare le persone più deboli e in difficoltà, per le quali il suicidio è una tentazione da non assecondare), ma che, tuttavia, deve essere rivista;

per la prima volta da quando esiste la Corte costituzionale, la citata ordinanza n. 207 del 2018, nel disegnare i profili di una presumibile illegittimità dell'articolo 580 del codice penale, nella parte in cui punisce l'agevolazione al suicidio, non perviene alla declaratoria di incostituzionalità,

ma la differisce alla propria udienza del 24 settembre 2019, sollecitando il Parlamento perché, per evitarla, approvi una legge che recepisca le indicazioni della Corte medesima;

in tale situazione, occorre ricordare che la Camera dei deputati ha avviato il percorso della risposta legislativa, incardinando nelle Commissioni permanenti II e XII le proposte di legge n. 2, n. 1586, n. 1655 e n. 1888, il cui esame è iniziato, a quanto si apprende dal portale *internet* di Montecitorio, il 27 febbraio 2019, con riferimento alla proposta di legge n. 1586 prima presentata (eccezione fatta per la proposta di legge n. 2 di iniziativa popolare), cui sono state abbinata le altre citate. In data 1° agosto 2019 gli uffici di Presidenza delle nominate Commissioni hanno però preso atto di non poter procedere con l'istruttoria in corso e pertanto risulta comunque scaduto il termine massimo per tale adempimento (due mesi dall'inizio dell'esame in sede referente) previsto dall'art. 81 del Regolamento della Camera dei deputati;

sino alla data del 1° agosto 2019, il Senato è stato nell'impossibilità di procedere a un'istruttoria e ad una deliberazione dell'Assemblea sul tema, considerato che l'incardinamento di un provvedimento presso una Camera preclude il contemporaneo esame da parte dell'altra;

il 7 agosto 2019, i proponenti, persuasi che il Senato dovesse procedere senza indugi ad avviare un fattivo riscontro all'ordinanza della Corte costituzionale n. 207 del 2018, hanno presentato al Senato un disegno di legge (AS 1464, recante "Modifiche all'articolo 580 del codice penale e modifiche alla legge 22 dicembre 2017, n. 219, in materia di disposizioni anticipate di trattamento e prestazione delle cure palliative");

considerato che:

l'apertura della crisi di Governo l'8 agosto 2019, cui ha fatto seguito la formazione del nuovo Governo il 10 settembre, ha di fatto impedito la ripresa dei lavori parlamentari e quindi la possibilità di avviare in tempi utili l'esame del citato disegno di legge e di ulteriori iniziative sull'argomento;

il 10 settembre 2019, il Presidente del Consiglio dei ministri, Conte, nel suo intervento al Senato nel dibattito sulla fiducia, sollecitato da uno dei presenti firmatari ad assumere una posizione pubblica per quanto riguarda il tema del cosiddetto "suicidio medicalmente assistito" e il problema della sua eventuale depenalizzazione o legalizzazione, a seconda dell'angolo visuale, si è espresso evidenziando che "il tema non è oggetto del programma di governo", ma comunque auspicando che "il Parlamento trovi il modo e le occasioni per poter approfondire tali questioni e lo possa fare rapidamente. Diversamente si arriverebbe a una pronuncia della Corte costituzionale, che chiaramente ha un raggio di azione limitato, date le sue competenze. Quindi, sarebbe auspicabile poter trovare un'ampia condivisione, per poter intervenire e legiferare in materia";

ritenuto che, a giudizio dei proponenti:

non è opportuno incedere in frettolose discipline sulla "vita e sulla morte", che necessitano di tempi ben più congrui di quelli atipicamente indicati dalla Consulta al legislatore, che non può mai, e men che meno su questi temi, essere così condizionato nella sua superiore attività di legiferare in esclusivo adempimento del mandato popolare;

al fine di preservare l'equilibrio dei poteri tra gli organi costituzionali e verso i principi sanciti nella Costituzione, occorre profondere ogni sforzo per garantire e riservare maggiore considerazione al Parlamento, consentendo il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche,

impegna il Parlamento ad avviare un percorso immediato volto all'approvazione di una legge che si pronunci sull'articolo 580 del codice penale, e formula auspici perché la Suprema Corte, nel rispetto dell'autonomia degli organi costituzionali e dei compiti e delle funzioni che la Costituzione assegna a ciascuno di essi, possa rinviare la propria decisione e possa tener conto, nell'ambito della propria autonomia discrezionale e processuale, del presente impegno parlamentare.

(1-00167)

[RAUTI](#), [CIRIANI](#), [BERTACCO](#), [CALANDRINI](#), [GARNERO SANTANCHE'](#), [IANNONE](#), [LA PIETRA](#), [MAFFONI](#), [NASTRI](#), [PETRENGA](#), [RUSPANDINI](#), [TOTARO](#), [ZAFFINI](#) - Il Senato,

premessò che:

la Corte costituzionale è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità dell'articolo 580 del codice penale che punisce il reato di istigazione o aiuto al suicidio, nella parte in cui incrimina le condotte di "aiuto al suicidio" a prescindere dal loro contributo alla determinazione o al rafforzamento del proposito suicidiario;

la questione di legittimità costituzionale era stata sollevata dalla Corte d'assise di Milano, con ordinanza del 14 febbraio 2018, nell'ambito del procedimento penale relativo alla nota vicenda di Cappato e del *dj* Fabo;

all'esito dell'udienza del 23 ottobre 2018, la Corte costituzionale, con l'ordinanza n. 207 del 2018, ha rinviato la decisione all'udienza pubblica del 24 settembre 2019, "per consentire in primo luogo al Parlamento di intervenire con un'appropriata disciplina", considerando, peraltro, "che l'attuale assetto normativo concernente il fine vita lascia prive di adeguata tutela determinate situazioni costituzionalmente meritevoli di protezione e da bilanciare con altri beni costituzionalmente rilevanti";

in sostanza il giudice costituzionale, con una tecnica decisoria a giudizio dei proponenti del presente atto di indirizzo assolutamente innovativa (e, per alcuni aspetti, sorprendente e discutibile), ha rivolto un monito stringente al legislatore nel rispetto del suo ruolo e di una asserita "leale collaborazione istituzionale" (indicando tempi e modi dell'intervento legislativo idoneo a colmare il ravvisato *vulnus* costituzionale), giustificando così il rinvio del giudizio in luogo di un'immediata pronuncia d'incostituzionalità;

appare evidente che, in attesa che il legislatore disciplini *medio tempore* la materia dell'aiuto al suicidio, la Corte ha fissato alcuni punti chiave: la tesi dell'illegittimità costituzionale, sostenuta dalla Corte d'assise di Milano, non può essere condivisa "nella sua absolutezza"; l'incriminazione dell'aiuto al suicidio non è pertanto ritenuta di per sé incompatibile con la Costituzione, trovando anzi una perdurante giustificazione (anche nell'ipotesi di chi ne agevoli "in qualsiasi modo" l'esecuzione) nella finalità di "proteggere il soggetto da decisioni in suo danno", creando intorno al soggetto "debole" una sorta di "'cintura protettiva', inibendo ai terzi di cooperare in qualsiasi modo con lui"; l'incriminazione non è in contrasto con il diritto alla vita né con un generico "diritto all'autodeterminazione individuale"; tuttavia bisogna tener conto di situazioni, "inimmaginabili all'epoca in cui la norma incriminatrice fu introdotta, ma portate sotto la sua sfera applicativa dagli sviluppi della scienza medica e della tecnologia, spesso capaci di strappare alla morte pazienti in condizioni estremamente compromesse, ma non di restituire loro una sufficienza di funzioni vitali", nelle quali l'incriminazione dell'aiuto al suicidio entra in contrasto con i principi costituzionali, mettendo in discussione "le esigenze di tutela che negli altri casi giustificano la

repressione penale dell'aiuto al suicidio";

considerato che:

come hanno evidenziato anche molti costituzionalisti, il rischio concreto è che, in caso di "inerzia degli organi della produzione giuridica", non resta che far affidamento alla "supplenza" dei giudici, che, nel caso specifico, avverrà verosimilmente proprio alla scadenza del termine fissato nell'ordinanza e presumibilmente nel perimetro di quei principi (di merito) già fissati dalla Corte medesima;

su una materia così delicata e rilevante occorre, invece, favorire il più ampio e consapevole confronto tra le forze politiche, al fine di addivenire ad una decisione quanto più condivisa e bilanciata tra le diverse sensibilità e posizioni in campo;

il 10 settembre 2019, il Presidente del Consiglio dei ministri, intervenendo nell'Aula del Senato nel dibattito sulla fiducia, ha precisato che il tema del "suicidio medicalmente assistito" e il problema della sua eventuale depenalizzazione o legalizzazione non è oggetto del programma di Governo e che sarebbe "improprio" ricondurlo ad un'iniziativa governativa, considerato che esso involge "questioni politiche, morali, deontologiche e filosofiche"; ha, nel contempo, auspicato, che "il Parlamento trovi il modo e le occasioni per poter approfondire tali questioni e lo possa fare rapidamente" in quanto "diversamente si arriverebbe a una pronuncia della Corte costituzionale, che chiaramente ha un raggio di azione limitato, date le sue competenze";

alla Camera dei deputati sono incardinate presso le Commissioni permanenti competenti alcune proposte di legge in materia il cui esame risulta di fatto bloccato non sussistendo le condizioni per addivenire all'adozione di un testo base;

a giudizio dei proponenti, al di là delle effettive difficoltà di giungere ad una soluzione condivisa, sono assolutamente non condivisibili le conclusioni cui è giunto il relatore per la XII Commissione permanente, on. Trizzino, il quale, nella seduta del 31 luglio 2019, prendendo atto del "fallimento del percorso intrapreso", ha affermato che "il Parlamento non è pronto a compiere questo passo" e che pertanto si attende che "la Corte costituzionale emani la sentenza in materia";

il Gruppo Fratelli d'Italia ritiene offensiva della dignità e lesiva dell'autonomia dell'istituzione parlamentare, il cui ruolo e la cui funzionalità non possono in alcun modo subire compressioni o limitazioni, questa sorta di "rinuncia a legiferare",

delibera di avviare tempestivamente, in sede parlamentare, ogni iniziativa di competenza volta a garantire l'esame approfondito e l'approvazione, in tempi congrui, di provvedimenti recanti una disciplina specifica sul «fine vita».

(1-00168)

Interpellanze

[BARBONI](#), [BERNINI](#), [MALAN](#), [GASPARRI](#), [CALIGIURI](#), [BATTISTONI](#), [MALLEGNI](#), [BERARDI](#), [LONARDO](#), [RIZZOTTI](#), [CARBONE](#), [FERRO](#), [MASINI](#), [TOFFANIN](#), [GALLONE](#), [PAPATHEU](#), [STABILE](#), [CANGINI](#), [SICLARI](#), [GALLIANI](#), [SACCONE](#), [SCHIFANI](#), [BINETTI](#), [PICHETTO FRATIN](#), [CONZATTI](#), [MODENA](#), [TESTOR](#), [MINUTO](#), [CALIENDO](#), [AIMI](#), [FANTETTI](#), [CESARO](#), [PEROSINO](#), [DE SIANO](#), [MANGIALAVORI](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* -

Premesso che:

con risoluzione n. 79/E del 2 settembre 2019 l'Agenzia delle entrate ha risposto all'interpello ai sensi dell'articolo 11 (Diritto di interpello), comma 1, della legge n. 212 del 2000, recante

"Disposizioni in materia di statuto del contribuente", relativamente all'aliquota IVA prestazioni didattiche finalizzate al conseguimento delle patenti di guida, recependo i principi espressi dalla Corte di giustizia dell'Unione europea con la sentenza del 14 marzo 2019 (C-449/2017);

l'articolo 132, paragrafo 1, della direttiva 2006/112/CE alla lettera *i*) individua tra le operazioni che gli Stati membri esentano dall'IVA, "l'educazione dell'infanzia o della gioventù, l'insegnamento scolastico o universitario, la formazione o la riqualificazione professionale, nonché le prestazioni di servizi e le cessioni di beni con essi strettamente connesse, effettuate da enti di diritto pubblico aventi lo stesso scopo o da altri organismi riconosciuti dallo Stato membro interessato come aventi finalità simili";

ai sensi della lettera *j*)), sono esenti da imposta anche "le lezioni impartite da insegnanti a titolo personale e relative all'insegnamento scolastico e universitario";

con sentenza del 14 marzo 2019, causa C-449/17, la Corte di giustizia della UE ha interpretato la nozione di "insegnamento scolastico o universitario", di cui alle citate lettere *i*) e *j*) nel senso che l'insegnamento scolastico o universitario "include attività che si distinguono tanto per la loro specifica natura, quanto per il contesto in cui sono esercitate. Ne consegue che (...) mediante tale nozione il legislatore dell'Unione ha inteso fare riferimento ad un determinato tipo di sistema di insegnamento, che è comune a tutti gli Stati membri, indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di ogni sistema nazionale. Di conseguenza, la nozione di 'insegnamento scolastico o universitario' ai fini del regime IVA, si riferisce, in generale, a un sistema integrato di trasmissione di conoscenze e di competenze avente ad oggetto un insieme ampio e diversificato di materie, nonché all'approfondimento e allo sviluppo di tali conoscenze e di tali competenze da parte degli allievi e degli studenti, di pari passo con la loro progressione e con la loro specializzazione in seno ai diversi livelli costitutivi del sistema stesso" e che pertanto, secondo la Corte, "la nozione di 'insegnamento scolastico o universitario', ai sensi della su citata Direttiva, deve essere interpretata nel senso che essa non comprende l'insegnamento della guida automobilistica impartito da una scuola guida (...) ai fini dell'ottenimento delle patenti di guida per i veicoli delle categorie B e C1, di cui all'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida";

in base al parere dei giudici "l'insegnamento della guida automobilistica in una scuola guida (...), pur avendo ad oggetto varie conoscenze di ordine pratico e teorico, resta comunque un insegnamento specialistico che non equivale, di per sé stesso, alla trasmissione di conoscenze e di competenze aventi ad oggetto un insieme ampio e diversificato di materie, nonché al loro approfondimento e al loro sviluppo, caratterizzanti l'insegnamento scolastico o universitario". In forza dei suddetti principi e in considerazione della valenza interpretativa della sentenza, da cui discende la sua efficacia *ex tunc*, si ritiene che l'attività esercitata dall'istante, avente ad oggetto lo svolgimento di corsi teorici e pratici necessari al rilascio delle patenti di guida, debba considerarsi imponibile agli effetti dell'IVA. Riguardo alle operazioni effettuate e registrate in annualità ancora accertabili ai fini IVA, si ritiene che l'istante debba emettere una nota di variazione in aumento ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, secondo cui "Le disposizioni degli artt. 21 e seguenti devono essere osservate, in relazione al maggiore ammontare, tutte le volte che successivamente all'emissione della fattura o alla registrazione di cui agli artt. 23 e 24 l'ammontare imponibile di un'operazione o quello della relativa imposta viene ad aumentare per qualsiasi motivo",

si chiede di sapere quali azioni i Ministri in indirizzo intendano adottare, ciascuno per la propria competenza, attesa la retroattività della norma e la sostanziale impossibilità dei titolari di autoscuole di esigere ed effettivamente recuperare gli importi dagli ex allievi, al fine di impedire un siffatto aumento evitando conseguenze per i cittadini e per il comparto delle autoscuole.

(2-00044p. a.)

LANNUTTI, CORRADO, LEONE, PRESUTTO, GIANNUZZI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per lo sport.* - Premesso che:

un articolo di Gianfrancesco Turano sul settimanale "L'Espresso", in data 11 ottobre 2016 dal titolo "Malagòpoli, l'incredibile rete di potere di Giovanni Malagò. Un groviglio di relazioni formidabile, nato in un circolo romano. È la base del potere del presidente del Coni", mette in luce i numerosi scandali del Coni e del 'sistema Aniene'. Si legge, tra l'altro: "Molto prima che Malagò diventasse presidente del Comitato olimpico nazionale, il suo circolo era diventato una Hall of fame che ha surclassato club di tradizione come l'Antico tiro a volo. Finanziari, banchieri, imprenditori, politici desiderosi di stare insieme fra uguali chiacchierano di quisquillie o di affari sotto l'egida dello "spirito Aniene". Intra moenia, nei locali della clubhouse, nella chiatta inaugurata questa estate per le cene sul fiume, nel prato vigilato dalle oche capitoline, ci si dà del tu come ai tempi degli antichi romani, in una sorta di egualitarismo fra ottimati. Lo sfottò è di prammatica";

come riportato da un articolo de "la Repubblica" del 13 settembre 2019 a firma Marco Mensurati, "la lettera con la quale, bocciando la riforma dello sport, il Comitato olimpico internazionale (Cio) il 6 agosto 2019 ha minacciato l'esclusione dell'Italia dalle Olimpiadi di Tokyo 2020 e, peggio ancora, la revoca dell'assegnazione di Milano-Cortina 2026, sarebbe stata voluta, richiesta e letteralmente dettata dal Coni, nella persona del suo presidente Giovanni Malagò. Il quale dunque, mentre con la mano sinistra "avvertiva" il Senato (audizione del 29 luglio 2019) del «serissimo problema con il Cio» causato dalla riforma, e del «relativo rischio di pesanti sanzioni»; con la mano destra quello stesso problema e quelle stesse sanzioni invocava, per iscritto; a documentare il ruolo, quantomeno irrituale, giocato da Malagò in questa partita ci sarebbero due lettere inviate a Losanna, il 30 e il 31 luglio scorso. Entrambe sono a sua firma. La prima è la più formale ed è indirizzata direttamente al presidente del Cio Thomas Bach. «Dear president, dear Thomas - si legge nel documento - vorrei informarla che il governo italiano approverà nei prossimi giorni un decreto legge non in linea con la Carta olimpica » Malagò spiega, poi, in che modo, secondo il Coni, "Sport e Salute" (la società creata dal precedente governo nella quale è confluita la cassa dello sport italiano) interferisca con l'attività del Coni e con la sua autonomia; «Prima di tutto - si legge - il decreto legge definisce il ruolo del Coni come limitato alla gestione delle attività olimpiche () e questa definizione è contraria all' articolo 27 della carta olimpica che parla invece di sviluppo e promozione sia dello sport di alto livello sia dello sport per tutti». In secondo luogo, sempre secondo Malagò, la riforma contrasta anche con il paragrafo 5 dei principi fondamentali della carta olimpica, secondo cui «le organizzazioni sportive aderenti al movimento olimpico devono essere politicamente neutrali». Vi è, però, come seconda lettera: «Dear James, oltre a quanto scritto al presidente ieri, vorrei sottolineare alcuni altri aspetti», è l'*incipit*. Tra questi aspetti, Malagò sottolinea un punto preciso dell'articolo 27, il nove. Ovvero quello che «stabilisce che il comitato esecutivo del Cio può assumere le decisioni più appropriate per proteggere il movimento olimpico () tra cui la sospensione o il ritiro del riconoscimento del Noc

(comitato olimpico nazionale) nel caso in cui una legge o anche ogni altro atto del governo sia di ostacolo all'attività o alla libera espressione del Noc stesso»; sanzione che avrebbe come conseguenza proprio quella catastrofe sportiva paventata da Malagò due giorni prima in Senato. Insomma, invece di cercare una soluzione *soft* (magari modificando appunto la legge delega) Malagò indica al Cio la soluzione finale, scegliendo di prendere in ostaggio la partecipazione olimpica dell'Italia a Tokyo 2020, nonché l'organizzazione delle Olimpiadi del 2026, pur di ostacolare la riforma Giorgetti-Valente, che prevede la necessità di rimettere mano al numero dei mandati del presidente del Coni (potenzialmente rendendo Malagò ineleggibile per il prossimo mandato). Nei giorni successivi a quelle due lettere, e comunque ben prima del 6 agosto, giorno in cui il Cio manderà la sua lettera, parte una massiccia campagna stampa proprio sui punti in questione, alla quale parteciperanno molti degli atleti più vicini ai vertici del Coni, culminata l'8 agosto con la campionessa del circolo Aniene Federica Pellegrini. La lettera riservata di Malagò a Macleod rischia adesso di avere importanti riflessi. Sia in Italia (entro il 30 settembre deve essere firmato il contratto di servizio tra Coni e Sport e Salute, partita nella quale sarà decisivo il nuovo ministro Vincenzo Spadafora) sia a Losanna, visto che difficilmente Bach sarà contento di passare come uno che si fa dettare le lettere da Malagò";

è stato espresso imbarazzo sia dal mondo del tennis che da quello del nuoto di fronte alle due lettere, scritte dal presidente del Coni, Giovanni Malagò al Cio, "Sconvolgente anche se lo avevo capito. Veder scritte le lettere fa un altro effetto". Hanno affermato all'Adn Kronos il presidente di Federtennis, Angelo Binaghi e di Federnuoto Paolo Barelli, gli unici che hanno preso le distanze da Malagò,

si chiede di sapere:

se risulti la lettera al Comitato olimpico internazionale (Cio), col quale il 6 agosto 2019 Malagò ha minacciato l'esclusione dell'Italia dalle Olimpiadi di Tokyo 2020 e la revoca dell'assegnazione di Milano-Cortina 2026;

se il Governo non ritenga che le richieste al numero uno del Cio Thomas Bach ed a James Macleod responsabile del Cio per le relazioni con i Comitati nazionali, non integrino un danno agli interessi dell'Italia e delle federazioni sportive, con la finalità esclusiva di perpetuare quello che gli interpellanti ritengono un personalistico potere;

quali misure urgenti il Governo intenda attivare, per ripristinare la leale collaborazione tra il Coni, le federazioni sportive e l'Esecutivo, e se non si ritenga urgente destituire Malagò dal Coni, con l'immediato commissariamento a tutela delle comunità sportive dell'interesse generale e del bene comune.

(2-00045)

Interrogazioni

D'ALFONSO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il "Comitato Termotecnico Italiano C.T.I. Energia e Ambiente" (in seguito CTI) ente federato dell'UNI, ha lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio nazionale ed internazionale, attività normativa e di unificazione nei vari settori della termotecnica e della produzione e utilizzazione di energia termica in generale, incluse le relative implicazioni ambientali;

il CTI, per il perseguimento dei suoi scopi, ha facoltà di collaborare con gli organi pubblici, enti, aziende e associazioni che ne condividono gli scopi, nonché di collaborare e mantenere i rapporti

con gli organismi europei ed internazionali di normazione, che interessano il settore termotecnico;

il CTI porta avanti anche un'importante attività di ricerca incentrata prevalentemente nei settori delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico nei quali sono riposte ampie speranze per la riduzione dei consumi di energia primaria e delle emissioni in atmosfera;

l'attività del CTI prevede la costituzione di appositi gruppi di lavoro, tra cui il CT 215 "Diagnosi energetiche nei trasporti: attività nazionale", che sta lavorando all'elaborazione di linee guida integrative della EN 16247-4, che si pongono come ausilio operativo per l'esecuzione delle diagnosi energetiche nei trasporti e intendono collegarsi, senza sovrapposizioni, a quanto ENEA sta sviluppando in materia nell'ambito del decreto legislativo n. 102 del 2014, recante "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";

considerato che:

l'art. 5 dello statuto prevede tra gli associati di diritto il Ministero delle infrastrutture;

ai sensi dell'art. 19 dello statuto «Il Consiglio è costituito da 20 (venti) a 25 (Venticinque) membri eletti dall'Assemblea, di cui 1 (uno) designato da ogni Associato di Diritto per un massimo di 9 (nove)»;

il Ministero delle infrastrutture non ha ancora provveduto a designare il relativo componente per il triennio 2019/2021,

si chiede di sapere quali azioni siano state adottate o si intendano adottare per assicurare la rappresentanza del Ministero in seno ad un organismo come il CTI, che svolge un'attività fondamentale per fornire agli utenti strumenti normativi utili per lo sviluppo del settore termotecnico e per la fondamentale tutela ambientale.

(3-01139)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE POLI - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che la Safilo group SpA, con sede a Padova, *leader* nel *design*, nella produzione e nella distribuzione di occhiali da sole, montature da vista, prodotti e occhiali sportivi dal 1878 con filiali dirette in 40 Paesi (Nord America e America latina, Europa, Medio oriente e Africa, Asia-Pacifico e Cina) e un *network* globale di più di 50 *partner*, ha comunicato ai sindacati il licenziamento di 80 su 966 dipendenti del gruppo occupati nelle sedi di Padova, Longarone e Santa Maria di Sala. Più nel dettaglio, gli esuberanti sono 20 nel settore commerciale, 15 nell'area risorse umane, finanza, affari legali, controllo interno e comunicazione, 16 nel settore *design* del prodotto, licenze e gestione del *brand*, 25 nell'area forniture e 4 nel *marketing* e marchi propri;

tale decisione sarebbe necessaria, a detta della società, per far fronte al *surplus* di produzione e all'andamento negativo delle vendite nel 2018 (4 per cento in meno a cambi costanti) determinato dopo la perdita di alcune rilevanti licenze, come Armani nel 2012 e Gucci a fine 2016;

considerato che:

il *portfolio* di Safilo comprende i *brand* di proprietà: Carrera, Polaroid, Smith, Safilo e molti

marchi prestigiosi in licenza, come Dior, Fendi, Boss, Elie Saab, Fossil, Givenchy, Jimmy Choo, Marc Jacobs, Max Mara, Max&Co, Moschino, Pierre Cardin, e Tommy Hilfiger;

l'amministratore delegato della Safilo group SpA, dopo aver esaminato ed approvato il 2 agosto 2019 i risultati del primo semestre 2019, ha dichiarato che: "I risultati ottenuti nei primi sei mesi del 2019 hanno evidenziato una progressione positiva delle vendite, con le nostre attività in continuità che sono cresciute del 6,5% a cambi correnti e del 3,9% a cambi costanti. La performance del 2° trimestre è stata solida, La crescita del periodo ha riguardato entrambe le nostre principali aree geografiche",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno aprire, con urgenza, un tavolo con i vertici dell'azienda e i rappresentanti dei lavoratori, affinché si possa giungere ad una soluzione in grado di scongiurare una decisione che rischia di avere un gravoso impatto sociale per i lavoratori e le loro famiglie.

(4-02140)

DE POLI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che Confagricoltura Veneto ha organizzato una manifestazione pubblica a Badia Polesine (Rovigo) martedì 17 settembre 2019, per sensibilizzare le istituzioni competenti sulla gravità dei danni alle coltivazioni causate dalla "cimice asiatica" e chiedere adeguati e rapidi interventi a sostegno del settore e dell'attività di ricerca;

la Coldiretti Veneto, con il documento "Piano d'azione per contrastare la diffusione delle cimice asiatica in Veneto", enuncia gli ingenti danni alle coltivazioni ortofrutticole procurati dall'invasione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), che da alcuni anni si è insediata stabilmente sul territorio italiano, complici la globalizzazione delle merci e i cambiamenti climatici (specie nel Nord Italia) e prospetta come strumento di contrasto al propagarsi il suo antagonista naturale la cosiddetta vespa samurai (*Trissolcus japonicus*);

questa pratica di lotta biologica è possibile, però, soltanto ora, a seguito della modifica della normativa che in passato ha bloccato ogni intervento, ma che, anche se efficace, può esplicare i suoi effetti solo nel medio-lungo periodo;

considerato che:

solo in Veneto i danni alle produzioni hanno raggiunto la cifra di 100 milioni di euro: interi frutteti di pere, mele, kiwi, pesche, susine, albicocche, ciliegie e noci sono stati decimati da questo insetto che sta affossando l'economia del settore, con perdite che vanno dal 40 al 100 per cento del prodotto;

migliaia di aziende agricole venete minacciano di estirpare le piante, mandando in fumo ingenti investimenti realizzati negli anni, ma anche tradizioni produttive e possibilità occupazionali per migliaia di persone se non si troveranno soluzioni veloci ed efficaci,

si chiede di sapere se non sia urgente l'attivazione dello stato di calamità e un intervento, a parere dell'interrogante non più procrastinabile, nelle sedi competenti, affinché si avvii una seria attività di ricerca e sperimentazione sui mezzi di contenimento di questo vero e proprio flagello e si preveda un fondo di solidarietà nazionale per rendere sopportabile l'impatto economico nel breve periodo, unitamente ad interventi diretti quali sgravi contributivi, sospensione del pagamento dei mutui, tutto ciò al fine di consentire il ristoro dei danni subiti ed il superamento di questo difficilissimo momento di crisi ed evitare la chiusura di numerose aziende con un impatto

economico e sociale nefasto.

(4-02141)

BERNINI, AIMI, TOFFANIN, BARBONI, FERRO - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

l'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, a seguito della modifica apportata dal decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 2019, n. 102, recante "Regolamento recante ulteriori modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", prevede la possibilità di introdurre specie non autoctone per la lotta integrata ai parassiti delle piante;

tale disposizione ha notevole importanza per la lotta alla cimice asiatica, un vero e proprio flagello che da diversi anni sta devastando i frutteti del Nord Italia;

a seguito di tale modifica normativa sarà dunque possibile introdurre il *Trissolcus japonicus* (vespa samurai), antagonista naturale della cimice asiatica. Tuttavia, per l'effettiva attuazione della norma occorrerà definire i criteri per l'immissione in natura attraverso un decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministero della salute e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

gli agricoltori dell'Emilia-Romagna, in particolare della bassa modenese, hanno però lamentato l'enorme ritardo con cui tale provvedimento è stato varato: l'allarme sulla presenza della cimice asiatica è stato infatti lanciato da anni e nel frattempo il parassita ha distrutto vari prodotti della frutticoltura, dell'orticoltura e dei cereali, in particolare la gran parte delle varietà di pere coltivate sul territorio. Come se non bastasse, è comparsa anche la "maculatura bruna" conosciuta come "alternaria", un fungo che aggredisce foglie e frutti;

tra le richieste avanzate dagli agricoltori figurano quelle relative all'esonero totale dei contributi Inps (esoneri fiscali e previdenziali), allo stanziamento di contributi immediati pari ai costi di produzione sostenuti, alla copertura dei costi per la lotta integrata, alle certezze normative in merito all'utilizzo di principi attivi per combattere il fungo "alternaria". A tal riguardo, gli imprenditori agricoli hanno rilevato quale evidente criticità il fatto che il Ministero della salute abbia revocato il "Tiram", principio attivo che combatte il fungo;

le organizzazioni agricole paventano inoltre l'azzeramento di un settore strategico per l'agricoltura; c'è dunque fortissima preoccupazione per l'impatto negativo che il flagello può avere sui livelli occupazionali, con migliaia di posti di lavoro effettivamente a rischio, nonché sull'economia di interi territori e per il rischio della perdita della biodiversità;

i danni da cimice asiatica sono notevoli su più fronti: a essere interessate sono le colture di pere, mele, kiwi, pesche, susine, albicocche, ciliegie, noci ma anche le coltivazioni di ortaggi,

si chiede di sapere:

con quali tempistiche i Ministri in indirizzo intendano rendere attuative le norme per l'introduzione in natura della vespa samurai, anche al fine di evitare che l'epidemia si propaghi nelle altre regioni del Centro e del Sud Italia;

se intendano attivarsi al fine di varare misure di carattere economico a sostegno del comparto

agricolo e degli imprenditori colpiti dal flagello della cimice asiatica;

se e in che modo si intenda dare risposta alle richieste degli agricoltori con particolare riguardo all'esonero totale dei contributi Inps e all'utilizzo dei principi attivi che sono indispensabili per combattere il fungo "alternaria".

(4-02142)

NASTRI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

la riammissione a scuola dell'insegnante di Novara, Eliana Frontini, responsabile di commenti inqualificabili, pubblicati sul *social network* di "Facebook", in relazione alla morte del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, appare, a giudizio dell'interrogante, grave e fortemente discutibile, in relazione alla gravità delle sue dichiarazioni e in considerazione del ruolo e delle funzioni che ogni docente dovrebbe esercitare nel nostro Paese, nell'ambito dell'insegnamento, del rispetto e dell'equilibrio, nella società civile;

a tal fine, l'interrogante evidenzia, altresì, come tale decisione, lasci giustamente perplessi anche il Sap, sindacato autonomo di Polizia, che ha recentemente annunciato che non ritirerà la querela nei riguardi di tale insegnante, presentata nel mese di luglio, a seguito del gravissimo episodio accaduto a Roma, relativo all'omicidio del giovane carabiniere;

le frasi ingiuriose e offensive pubblicate dall'insegnante sul suo profilo "Facebook": "Uno di meno, e chiaramente con uno sguardo poco intelligente, non ne sentiremo la mancanza", che hanno destato sconcerto e incredulità nel Paese, ad avviso dell'interrogante, proprio in considerazione della pericolosità derivante da tali dichiarazioni, non ammettono eventuali giustificazioni o rimedi, ma esemplari interventi finalizzati a provvedimenti disciplinari nei riguardi proprio di chi dovrebbe educare i giovani studenti,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni per le quali l'insegnante Eliana Frontini sia stata riammessa a scuola lo scorso mese di agosto;

se il Ministro in indirizzo condivide che le dichiarazioni in precedenza richiamate, espresse dalla suddetta, siano gravi e pericolose, in relazione all'incitamento all'odio e alla violenza e particolarmente intollerabili, se provenienti da un insegnante scolastico;

quali iniziative di competenza intenda intraprendere, al fine di riconsiderare la riammissione a scuola di Eliana Frontini e disporre, al contrario, rapide misure disciplinari nei riguardi della medesima, affinché episodi del genere non possano più verificarsi.

(4-02143)

IANNONE - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la Corte di giustizia dell'Unione europea si è pronunciata sulla corretta interpretazione della direttiva in merito all'esenzioni in materia di IVA per le autoscuole;

la sentenza, pronunciata a seguito di richiesta di intervento della amministrazione finanziaria tedesca, stabilisce che tale esenzione dovrebbe riguardare le "operazioni relative all'educazione dell'infanzia e della gioventù, all'insegnamento scolastico e universitario, nonché le operazioni relative alla formazione e alla riqualificazione professionale, comprese le lezioni private, impartite da insegnanti";

pertanto, a parere della Corte europea, l'esenzione IVA non si applicherebbe alle lezioni di scuola guida, in quanto questa categoria di insegnamento non rientra in quelle di ambito scolastico e/o universitario;

se le autoscuole erano esenti dall'imposta, la risoluzione dell'Agenzia delle entrate ha revocato la prassi precedente stabilendo come, nei fatti, la patente di guida costerà il 22 per cento in più per l'Iva, perché le scuole guida potranno far pagare il sovrapprezzo ai clienti;

stando ad una interpretazione rigida della risoluzione, inoltre, l'aumento dell'Iva potrebbe essere retroattivo: le autoscuole pertanto dovrebbero versare l'Iva dovuta dal 2015 in poi;

benché, come evidenzia l'Agenzia delle entrate, non siano dovuti né interessi né sanzioni, chi ha conseguito la patente difficilmente dovrà versare il 22 per cento di Iva, perché è improbabile che le autoscuole contattino i vecchi allievi chiedendo loro di pagare l'arretrato;

tutto questo avrebbe effetti devastanti con rincari a cascata sulle scuole guida e sui neo patentati,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda realizzare per evitare che i costi di un eventuale versamento a posteriori dell'Iva ricadano sulle scuole, visto che sono ben 3,8 milioni le patenti rilasciate dal 2014 ad oggi e l'importo totale dell'Iva è di diverse centinaia di milioni di euro, una somma che porterebbe all'estinzione di un'intera categoria di imprese e di lavoratori;

in quale modo intenda intervenire anche per fare in modo che l'utenza delle scuole guida non debba subire un notevole rincaro per conseguire le patenti.

(4-02144)

DE BERTOLDI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

secondo un articolo pubblicato il 7 settembre 2019 sul sito *internet* "Eutekne.info", il quotidiano del commercialista, quanto è stato recentemente ribattezzato in senso generalista dagli organi di stampa con l'evocativo nome di "evasometro" altro non rappresenta che la procedura di analisi del rischio di evasione, basato sull'utilizzo integrato delle informazioni comunicate dagli operatori all'archivio dei rapporti finanziari e degli altri elementi presenti nell'anagrafe tributaria, come previsto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 201 del 2011, cosiddetto decreto salva Italia, approvato dal Governo Monti, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011;

l'articolo evidenzia come il senso di quell'intervento normativo era quello di prevedere che l'anagrafe tributaria entrasse sistematicamente in possesso non solo (come avveniva da alcuni anni) dei dati identificativi dei conti correnti e delle operazioni finanziarie, ma anche dei dati quantitativi di ammontare, saldo e movimentazione, affinché l'Agenzia delle entrate potesse utilizzarli secondo criteri stabiliti dal direttore della stessa Agenzia mediante specifico provvedimento, nei riguardi di specifiche liste selettive di contribuenti ritenuti a maggiore rischio; l'Agenzia delle entrate, tuttavia, si limitò a individuare i dati quantitativi che dovevano essere comunicati (saldo iniziale e finale, totale movimenti in entrata e in uscita) senza procedere all'individuazione dei criteri per l'elaborazione con procedure centralizzate delle liste selettive dei contribuenti, tanto che, alla fine del 2014, il Governo Renzi modificò tale compito in senso più generico, attraverso l'utilizzo dei dati per "analisi di rischio di evasione";

la perdurante assenza di passi in avanti sul piano operativo da parte dell'Agenzia delle entrate,

rileva ancora l'articolo, determinò nel 2017 una durissima critica da parte della Corte dei conti, tale da indurre la medesima Agenzia, nell'agosto 2018, ad introdurre (in via sperimentale), limitati alle sole società di persone e di capitali, interventi di verifica relativamente all'anno di imposta 2016, per omissione di presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini delle imposte dirette e dell'IVA, e che hanno avuto tuttavia movimenti in accredito sui propri conti correnti;

nelle scorse settimane, l'Agenzia delle entrate ha introdotto una seconda procedura, limitata nuovamente alle società di persone e capitali e non ancora alle persone fisiche, quelle per le quali, per gli anni d'imposta 2016-2017, è emersa un'incoerenza tra le disponibilità finanziarie, risultanti dalle informazioni comunicate all'archivio dei rapporti finanziari, e i ricavi e volumi d'affari dichiarati;

l'estensione della generalità dei contribuenti, sostiene l'articolo, risulta pertanto ancora di là da venire, ma è evidente che costituisce un passaggio, tanto ineludibile quanto delicato, in quanto lo strumento, sebbene non sia in grado di intercettare parte dell'evasione, che si basa sull'utilizzo di denaro contante che non viene mai riversato sul conto corrente, rappresenta un espediente quanto mai potente per indirizzare tali controlli;

al contempo, l'utilizzo eccessivamente disinvolto dei dati utilizzati attraverso lo strumento tributario di assoggettamento al controllo, anche in via presuntiva, del *quantum* di evasione potrebbe tuttavia determinare lo stesso effetto "*boomerang*", che caratterizzò negli anni passati anche la vicenda degli studi di settore;

il quotidiano rileva come, in relazione alle risultanze anomale dei conti correnti, relativamente alle quali non sia stata fornita adeguata giustificazione da parte del contribuente, se tale procedura risulta nella sostanza condivisibile (alla luce di quanto disposto dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, nonché dall'articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 24 dicembre 2012), appare tuttavia evidente come tale condotta possa altresì prefigurarsi nell'ambito di uno "strumento di massa", senza alcuna previsione di una minima franchigia (volta ad evitare un utilizzo meccanicistico, come con le "cartelle pazze"), lasciando pertanto all'Agenzia delle entrate il gravoso onere di intervenire in maniera confusa e ambigua, si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto;

se condivida le osservazioni richiamate e quali iniziative di competenza intenda assumere, al fine di introdurre adeguati sistemi di verifica e di controllo all'interno dello strumento digitale dell'evasometro (la cui fase è stata avviata da poche settimane) in grado di evitare effetti invasivi nei confronti dei contribuenti (già vessati oltre misura da un sistema fiscale storicamente complesso ed inefficiente) oltre che un allarme socioeconomico nel sistema Paese, nel caso in cui tale strumento fiscale non sia usato in maniera corretta, come purtroppo le esperienze del passato evidenziano in relazione a misure d'intervento troppo sbilanciate dal lato del contrasto.

(4-02145)

IANNONE - *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* - Premesso che:

sabato 14 settembre 2019 un incendio a Pianodardine (Avellino) ha generato una nuvola nera e l'incubo diossina sulla città e la rabbia per l'ennesimo disastro che inquina e avvelena l'aria, in una valle del sabato già martoriata;

i negozi sono stati presi d'assalto dai cittadini nell'intento di proteggersi;

sul momento non è stato possibile capire quali siano state le cause del rogo ma dalle prime ispezioni e analisi non ci sarebbe alcun collegamento con il rogo di Battipaglia e sembrerebbero inverosimili le ipotesi rilanciate soprattutto sui *social network*, secondo cui le fiamme sarebbero state appiccate dolosamente per bloccare lo Stir situato nelle vicinanze;

le indagini sono state effettuate utilizzando le immagini registrate dall'alto durante l'incendio: da notizie di stampa si apprende che gli investigatori avrebbero utilizzato anche le immagini realizzate dal drone che la protezione civile ha fatto alzare nei cieli di Avellino;

l'incendio si è sviluppato in una delle quattro fabbriche del gruppo di aziende specializzate nella produzione di componenti in plastica utilizzati, in particolare, come contenitori per batterie di autoveicoli;

lingue di fuoco alte metri e una coltre di fumo nero restano il ricordo di una giornata da incubo per quella che è stata battezzata la "valle dei veleni",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo possano assicurare che siano stati effettuati rilievi accurati per capire che cosa abbia scatenato le sei ore di inferno nell'area;

se sia stata stabilita la natura del rogo e se si possa escludere l'ombra del *racket*;

se i cittadini abbiano riportato danni alla salute.

(4-02146)

DE BERTOLDI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il quotidiano *internet* "L'Opinione", riporta in data 7 settembre 2019, l'ennesimo episodio di violenza, all'interno degli istituti penitenziari del Triveneto, secondo quanto denunciato dal segretario provinciale di Trento, del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria, SAPPE;

l'articolo evidenzia infatti, che una poliziotta in servizio presso la sezione femminile della Casa circondariale di Trento sarebbe stata aggredita violentemente da una detenuta, la quale, dopo aver ricevuto la notifica di un atto giudiziario, sarebbe tornata verso la cella, chiedendo in maniera vigorosa il cambio di stanza, scagliandosi successivamente contro l'operatrice di sicurezza;

il successivo intervento del collega ha impedito che l'aggressione avesse conseguenze drammatiche, ma ciononostante la poliziotta, visibilmente scossa e ferita, è stata subito trasportata all'ospedale Santa Chiara di Trento per le cure necessarie, a causa di un trauma cranico, contusione e tumefazione al gomito destro, causato dalla violenza della detenuta, la quale è stata immediatamente posta in isolamento;

il rappresentante del SAPPE, a seguito del grave episodio, nell'esprimere la solidarietà per quanto avvenuto, ha evidenziato come la situazione si sia notevolmente aggravata rispetto agli anni precedenti all'interno degli istituti penitenziari del Trentino, in relazione ai numeri riferiti agli eventi critici avvenuti nel primo semestre del 2019: 5.205 atti di autolesionismo, 683 tentati suicidi, 4.389 colluttazioni, 569 ferimenti, 2 tentati omicidi, aggiungendo, inoltre, che quanto risulta particolarmente grave, è che tali episodi di violenza si sono concretizzati proprio quando sempre più carceri hanno introdotto la vigilanza dinamica ed il regime penitenziario 'aperto', ossia con i detenuti (più ore al giorno) liberi di girare per le sezioni detentive con controlli sporadici ed

occasionalmente della Polizia penitenziaria;

quanto avvenuto a Trento, prosegue il SAPPE, rappresenta l'ennesima grave e intollerabile aggressione da parte di una detenuta ai danni di appartenenti alla Polizia penitenziaria, ribadendo come la situazione all'interno degli istituti penitenziari resti allarmante, a causa dei continui e ripetuti episodi di aggressione senza alcun motivo o ragione, da parte dei detenuti;

a giudizio dell'interrogante, quanto esposto, delinea un quadro generale inquietante e pericoloso, non soltanto a livello regionale, ed evidenzia nuovamente l'urgenza di rapide misure per fronteggiare le costanti criticità penitenziarie, a cominciare dal ripianamento delle carenze organiche dei reparti di Polizia penitenziaria, ad esempio del Triveneto, che continuano ad essere insufficienti,

si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto in premessa;

se condivida le criticità sostenute dal Sindacato autonomo Polizia penitenziaria (SAPPE), in precedenza riportate e in caso affermativo, quali misure urgenti e necessarie di competenza, intenda intraprendere, al fine di innalzare i livelli di sicurezza e di tutela negli istituti penitenziari, non solo di Trento e della provincia, al fine di garantire per il corpo di Polizia penitenziaria uno svolgimento della complessa attività professionale, cui è quotidianamente sottoposto, spesso oltre il limite della normalità, più accettabile, anche attraverso lo stanziamento di maggiori risorse finanziarie per il comparto.

(4-02147)

DE BERTOLDI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

secondo quanto risulta dal quotidiano sportivo "Tuttosport", la vicenda riguardante l'analisi delle provette di Alex Schwazer, il marciatore altoatesino che a oltre tre anni dai controlli anti *doping*, avvenuti nel 2016, che hanno riscontrato l'atleta positivo al testosterone squalificandolo prima delle Olimpiadi di Rio de Janeiro, si accresce di ulteriori novità, a seguito delle perizie del Ris (Reparto investigazioni scientifiche) dei Carabinieri di Parma, che proverebbero che le analisi medesime che hanno portato alla condanna del campione di atletica trentino per reato di *doping*, potrebbero essere state manomesse e i campioni biologici sarebbero addirittura non compatibili con il suo dna;

al riguardo, evidenzia l'articolo di stampa, giovedì 12 settembre in tribunale a Bolzano si è svolta una nuova udienza del processo, in cui la perizia che potrebbe scagionare Schwazer, sarà ufficialmente presentata;

l'avvocato difensore dell'atleta regionale, Gerhard Brandstaetter, a tal fine, ha dichiarato che il reparto investigazioni scientifiche dei Carabinieri ha riscontrato nelle urine delle discordanze non compatibili con la fisiologia dell'atleta;

l'interrogante, al riguardo, evidenzia come il marciatore altoatesino sin dall'inizio della vicenda, si fosse dichiarato più volte estraneo al *doping* a seguito della positività riscontrata, alla vigilia delle Olimpiadi di Londra 2012, ma che tuttavia aveva subito la squalifica, proprio mentre si stava preparando per i Giochi di Rio de Janeiro 2016, così come, la difesa di Schwazer aveva sempre nutrito dubbi sul sistema di custodia della provetta; l'interrogante rileva, altresì, che nel caso

fosse vero che nelle analisi cliniche delle urine siano state riscontrate delle discordanze non compatibili con la fisiologia dell'atleta, le provette potrebbero essere state di conseguenza manomesse;

l'avvenimento richiamato, a giudizio dell'interrogante, desta sconcerto e preoccupazione, in relazione al susseguirsi di circostanze inerenti alla vicenda di Alex Schwazer, i cui esiti ove accertati, rischiano di arrecare evidenti e incomprensibili danni morali e sportivi, nei riguardi dell'atleta altoatesino, (oltre che per l'intera disciplina dell'atletica italiana) nei confronti del quale, occorre avviare una serie di indagini e controlli rigorosi, al fine di evitare il ripetersi di avvenimenti in grado di determinare perplessità ed eventuali manipolazioni, nell'ambito dei controlli previsti per le analisi *antidoping*, ai fini della verifica di eventuali presenze di sostanze proibite, nell'organismo di ogni atleta per tutte le discipline sportive,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto in precedenza e in caso affermativo, se disponga di ulteriori informazioni in merito;

in caso affermativo, se non ritenga opportuno informare il Parlamento, attraverso gli organismi istituzionali competenti, con riferimento a eventuali manomissioni delle analisi *antidoping* effettuate nel 2016 nei riguardi dell'atleta Alex Schwazer, condannato successivamente dalle partecipazioni di gare di atletica a livello mondiale, a seguito delle analisi effettuate dal laboratorio di Colonia, che hanno riscontrato la positività sui controlli effettuati;

quali iniziative infine intenda assumere al fine di innalzare i livelli di controlli e monitoraggio nell'ambito delle procedure previste per il controllo delle analisi *antidoping* nei riguardi degli atleti professionisti e non, che praticano attività sportiva a livelli agonistici, al fine di evitare il ripetersi di vicende, come quella esposta, che ha coinvolto l'atleta italiano, i cui effetti negativi e penalizzanti, hanno indubbiamente indebolito il settore sportivo italiano.

(4-02148)

IANNONE - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

scontri tra tifosi si sono verificati a Nocera Inferiore (Salerno) domenica 15 settembre 2019 prima del fischio d'inizio della partita di calcio Nocerina-Foggia, sfida valida per il terzo turno del campionato di serie D, girone H;

tutto è avvenuto intorno alle ore 14,30, quando la carovana di bus e *pullman* proveniente dalla Puglia, con a bordo i 300 sostenitori foggiani, è arrivata nell'area antistante allo stadio "San Francesco";

le due tifoserie sono entrate in contatto ed è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine, schierate in assetto antisommossa;

negli scontri sono rimasti feriti alcuni tifosi e ci sono stati momenti di forte tensione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del grave accaduto e se ritenga che la Prefettura di Salerno abbia adottato tutte le misure di sicurezza per non far venire in contatto la tifoseria ospite con quella casalinga.

(4-02149)

IANNONE - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

il 2 settembre 2019 sono partite le prime chiamate per i beneficiari del reddito di cittadinanza, che con l'aiuto degli operatori dei centri per l'impiego dovranno attivarsi per cercare lavoro; dovrebbe cominciare così la "fase due" del piano di Luigi Di Maio per rilanciare l'occupazione nel nostro Paese, ma non mancano i problemi perché proprio in Campania, il territorio che raccoglie il maggior numero di percettori della carta gialla, mancano i "navigator", la figura pensata per fornire assistenza tecnica in questo processo: le 471 persone che hanno partecipato e superato la selezione per diventare *navigator* non possono entrare in servizio, visto che il presidente della Regione Vincenzo De Luca non ha voluto firmare la convenzione tra la Regione e Anpal Servizi che consente la loro contrattualizzazione;

si tratta dell'unico caso in Italia in cui la firma non è una diretta conseguenza dell'accordo Stato-Regioni del mese di aprile 2019 sottoscritto dalla stessa Regione Campania;

i centri per l'impiego sono già al collasso e senza l'assunzione dei *navigator* sarà impossibile guidare le persone nel teorico percorso formativo e professionale necessario per ottenere un lavoro;

i *navigator* campani sono gli unici a non essere stati contrattualizzati: nel resto d'Italia, invece, hanno cominciato già la fase di *training on the job*, che segue la formazione già ricevuta durante i mesi estivi;

come mostrano i dati, circa il 65 per cento dei soggetti avviabili al lavoro risiede nelle regioni del Sud Italia: 178.370 in Campania, 162.518 in Sicilia, 64.057 in Calabria e 50.904 in Puglia (nel complesso, i beneficiari del reddito di cittadinanza sono 704.595);

rispetto ad una media nazionale che vedrebbe 236 disoccupati a carico di ogni *navigator*, al Sud il rapporto varia dai 379 di Campania e Sicilia ai 377 della Calabria, mentre all'opposto si trovano ad esempio Lombardia e Veneto dove ciascuno dei *navigator* previsti dovrà fornire assistenza tecnica a 102 disoccupati,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questa situazione e quali azioni intendano realizzare per dare risposta ai 471 vincitori della selezione in Campania costretti anche a forme estreme di protesta che, tuttavia, non hanno ottenuto nessun effetto rispetto all'ostativa volontà politica del presidente della Regione De Luca.

(4-02150)

ARRIGONI, IWOBI, ZULIANI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per gli affari europei e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

secondo fonti di stampa, sarebbe prossimo il perfezionamento di un accordo concernente la redistribuzione temporanea tra gli Stati membri della UE dei migranti irregolari salvati nelle acque del Mediterraneo centrale;

il programma sarebbe negoziato dai Governi di Italia, Malta, Francia e Germania e dovrebbe essere approvato il prossimo 23 settembre 2019 a La Valletta dai quattro Paesi che lo stanno mettendo a punto, insieme alla Finlandia in quanto Stato esercente la presidenza di turno dell'Unione europea;

stando alle indiscrezioni, l'accordo contemplerebbe l'introduzione di un meccanismo automatico di distribuzione per quote prefissate dei migranti irregolari salvati dalle organizzazioni non governative, che Italia e Malta dovrebbero nel frattempo accogliere in quanto possessori di "porti sicuri";

in pratica, i migranti verrebbero accolti ed accuditi da Italia e Malta in attesa della loro successiva ricollocazione in un altro Paese dell'Unione europea, da attuare entro un mese;

Francia e Germania si sarebbero già impegnate ad assorbire il 25 per cento degli irregolari che le organizzazioni non governative condurrebbero verso i porti italiani e maltesi, senza però chiarire se il trasferimento riguarderà tutti o soltanto coloro che tra loro saranno riconosciuti come rifugiati;

non è noto quali Stati europei si farebbero carico dell'accoglienza dei migranti irregolari residui;

l'approvazione del meccanismo in corso di negoziazione implicherebbe un sensibile aggravio delle spese da sostenere per il finanziamento dell'accoglienza provvisoria anche in quanto *pull factor* (cioè fattore di attrazione) dei flussi,

si chiede di sapere:

in qual modo il Governo italiano intenda tutelare gli interessi del nostro Paese nelle trattative in corso;

se siano state elaborate stime sull'impatto che l'adozione del programma in corso di negoziazione comporterebbe sotto il profilo dell'incremento degli afflussi e delle spese da sostenere per il mese di accoglienza da garantire;

se saranno ricollocati all'estero tutti i migranti irregolari o soltanto quelli che avranno ottenuto lo *status* di rifugiato;

se il Governo intenda comunque sottoscrivere l'accordo anche in assenza della garanzia che il 100 per cento dei migranti irregolari accolti sarà successivamente trasferito entro un mese;

per quali ragioni non promuova l'allargamento del tavolo convocato per il 23 settembre a La Valletta a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e quale contropartita verrebbe chiesta in sede europea per il sacrificio che comunque l'accettazione del programma comporterebbe per l'Italia.

(4-02151)

LONARDO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il viadotto che collega Castello del Lago (Avellino) alla città di Benevento, sul quale non si effettuano lavori di manutenzione da oltre 10 anni, è molto trafficato e da tempo presenta un manto di asfalto particolarmente logorato, pieno di avvallamenti e di rifiuti, che creano inconvenienti al traffico e mettono a rischio la sicurezza dei tantissimi automobilisti che quotidianamente lo percorrono;

tale situazione causa un'intensificazione del traffico con ripercussioni sul centro urbano anche per la limitazione degli autoarticolati sul ponte San Nicola che, progettato dall'ingegner Riccardo Morandi, è stato chiuso dopo la tragedia di Genova e riaperto ai veicoli ma non ai mezzi superiori alle 3.5 tonnellate;

per tale ragione, il tratto necessita di interventi immediati,

si chiede di sapere:

per quali motivi l'Anas non si adoperi per pianificare un intervento che riguarda il fondo stradale del tratto che collega Castello del Lago alla città di Benevento, e se il Ministro in indirizzo non ritenga di attivarsi al fine di sollecitarne l'avvio;

se ritenga di fornire indicazioni relative alla tempistica di realizzazione della gara per

l'affidamento alla società che possa ripulire i bordi delle piazzole di sosta;

se sia a conoscenza della tempistica di ultimazione da parte di Anas dei lavori del viadotto che collega due uscite cittadine, Benevento centro e Benevento ovest, del raccordo autostradale Benevento-San Giorgio del Sannio, che da anni impedisce la circolazione sulla doppia corsia.

(4-02152)

DE BERTOLDI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato dal quotidiano "Il Sole 24-Ore", l'11 settembre 2019, i dati pubblicati dalla Banca d'Italia hanno registrato nel mese di luglio, una nuova frenata del credito nei riguardi del settore delle imprese, pari a meno 0,4 per cento (meno 0,7 per cento nel precedente), nonostante nel settore privato, ci sia stata una espansione del credito bancario trainato dai prestiti alle famiglie;

la contrazione del credito alle imprese, evidenzia il bollettino economico della Banca d'Italia, rientra all'interno di un quadro generale più complesso dell'attività economica dell'area euro, che permane debole e soggetta a rischi di ribasso, che coinvolge direttamente il nostro Paese, anche a causa della debolezza del ciclo industriale debole, che ha frenato le attività produttive;

le osservazioni della Banca d'Italia, a giudizio dell'interrogante, rientrano all'interno di un quadro economico e produttivo più complesso e rappresentano gli effetti negativi e penalizzanti per il sistema-Paese, derivanti dalle decisioni di politica industriale ed economica, adottate dal Governo Conte I, caratterizzate dalla netta mancanza di un piano d'investimenti e strategie, volte ad accrescere lo sviluppo e la competitività delle imprese nazionali sui mercati internazionali;

al riguardo, si evidenzia altresì, se interi settori produttivi hanno subito negli ultimi anni un evidente e progressivo declino, abbandonati a se stessi, proprio a causa dell'assenza di una visione armonica e di prospettiva da parte del precedente Esecutivo, risulta altresì evidente, come la mancanza di domanda e la riduzione dei fatturati aziendali, abbiano innestato un circuito negativo e penalizzante per i bilanci, determinando oggettivamente difficoltà di liquidità finanziaria;

le crescenti difficoltà nell'accesso al credito bancario, nei riguardi del sistema delle imprese, in particolare quelle di piccolissima, piccola e media dimensione (determinate anche in parte dall'eccessivo peso dei debiti bancari) richiedono, a giudizio dell'interrogante, la definizione di una cornice normativa ottimale, al fine di favorire un migliore accesso al mercato del credito, anche attraverso un rafforzamento di collaborazione tra l'ABI e le associazioni imprenditoriali, per svolgere un'azione comune per la definizione di posizioni condivise su iniziative normative e regolamentari di matrice europea e internazionale che impattano sull'accesso al credito per le imprese;

all'interno di tali osservazioni, a parere dell'interrogante, risulta altresì indifferibile sostenere il sistema della cooperazione nel settore creditizio e della territorialità bancaria, le cui caratteristiche specifiche, tese a valorizzare le specificità locali, culturali, socioeconomiche dei diversi territori italiani, hanno subito pesanti ripercussioni negative nel recente passato da parte del Governo *pro tempore* Renzi, in relazione ai principi di mutualità e cooperazione, peraltro sanciti dall'articolo 45 della Costituzione,

si chiede di sapere:

quali valutazioni i Ministri in indirizzo intendano esprimere, nell'ambito delle rispettive competenze, con riferimento a quanto esposto in premessa;

se condividano le osservazioni richiamate, con riferimento alle valutazioni per le quali, il sistema delle imprese italiane, in particolare quelle di piccolissima, piccola e media dimensione, si è contraddistinto negativamente negli ultimi anni, da una crisi produttiva e finanziaria, evidente, i cui effetti hanno causato un rallentamento dell'accesso al credito bancario;

quali iniziative di competenza il Governo intenda introdurre in tempi rapidi, al fine di migliorare le condizioni per l'accesso al credito da parte del sistema bancario, nei confronti delle imprese italiane, anche in considerazione delle ulteriori e recenti decisioni della Banca centrale europea, relative alla nuova operazione di *quantitative easing* da 20 miliardi di euro, che si accompagna al taglio dei tassi e all'estensione delle operazioni TLtro, finalizzate ad accelerare i prestiti alle aziende.

(4-02153)

DE BERTOLDI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

secondo quanto riporta un articolo pubblicato dal quotidiano "Il Sole-24 ore" il 20 agosto 2019, la Banca centrale europea ha espresso un monito nei riguardi di numerosi istituti di credito italiani, in relazione alla riforma dei *benchmark* del mercato monetario nell'area euro (ovvero tassi di interesse quali Eonia ed Euribor, aggiornati con frequenza regolare e utilizzati per tutti i tipi di contratti finanziari come mutui, scoperti di conto corrente e altre operazioni finanziarie più complesse), i cui nuovi meccanismi rischiano di cogliere impreparato il sistema bancario nazionale, con effetti di perdita economica stimata fino a 2 miliardi di euro (stima del potenziale impatto derivante da un'analisi realizzata per il quotidiano economico da "Boston consulting group");

la data chiave più vicina per l'introduzione effettiva di tale nuovo mutamento è fissata al 2 ottobre, in cui cesserà il calcolo Eonia e si procederà alla sostituzione con €STR (acronimo di *euro short-term rate*) avviando pertanto un processo che si concluderà alla fine del 2021, a seguito di una fase transitoria durante la quale il vecchio indicatore potrà essere ricavato dal nuovo, aggiungendo un valore pari a 8,5 punti base;

uno dei punti salienti del cambiamento di metodologia di rilevazione è rappresentato dallo slittamento alla data successiva dalla pubblicazione del tasso, in considerazione del fatto che, la mattina del 2 ottobre ad esempio, risulteranno i dati rilevati il giorno precedente e su questi ci si baserà per l'indicizzazione dei prodotti finanziari;

il documento relativo all'analisi sugli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo Euribor richiama l'attenzione delle banche italiane anche su ulteriori azioni da compiere in vista del cambiamento di regime, sia interne (attraverso l'esame dell'inventario delle transazioni), che esterne, finalizzate a informare i clienti per garantire una consapevolezza dei cambiamenti imminenti;

il passaggio della riforma dei *benchmark* del mercato monetario nell'area euro, pertanto, secondo quanto sostenuto dagli autori di tale studio, evidenzia quindi un'elevata preoccupazione, per il grado di preparazione di molti istituti di credito italiani (all'interno del sistema euro) chiaramente in ritardo, nei riguardi di una riforma che potrebbe comportare, come detto, uno sforzo economico non indifferente da sostenere, in relazione alla rinegoziazione dei contratti esistenti che fanno riferimento ai vecchi tassi non più pubblicati, con rischi non solo finanziari diretti, ma

anche legali, di condotta e di reputazione;

a giudizio dell'interrogante, tali osservazioni destano sconcerto e preoccupazione, sia con riferimento ai considerevoli livelli di rischi finanziari, che coinvolgerebbero molti istituti di credito italiani, evidentemente impreparati in vista dell'imminente introduzione del nuovo Euribor, che nei riguardi del mancato coinvolgimento delle sedi istituzionali parlamentari competenti, non interessate da nessun organismo internazionale o nazionale sui rischi in merito;

la necessità di chiarire in tempi rapidi se, come nell'analisi realizzata dalla società Boston consulting, esistano effettivamente potenziali rischi d'impatto finanziario per il sistema bancario nazionale (stimati in circa 2 miliardi di euro), nonché nei confronti dei clienti e dei risparmiatori italiani, risulta pertanto, ad avviso dell'interrogante, urgente e indifferibile,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'avvertimento emesso dalla Banca centrale europea nei riguardi di numerosi istituti di credito italiani;

se non ritenga urgente e necessario informare il Parlamento in merito agli effetti descritti dal rapporto citato;

quali iniziative altresì urgenti e indifferibili intenda intraprendere, anche in sede europea, al fine di sostenere il sistema bancario italiano nella fase di cambiamento della riforma sul nuovo Euribor, ed evitare pertanto possibili rischi economici ai danni degli istituti di credito nazionali coinvolti e anche nei riguardi dei risparmiatori italiani.

(4-02154)

ARRIGONI, RIPAMONTI - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

in occasione della discussione del provvedimento "milleproroghe" del luglio 2018 (decreto-legge n. 91 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2018), si è determinato lo slittamento di un anno, al 1° luglio 2020, dell'entrata in vigore del superamento delle tutele di prezzo nei mercati dell'elettricità e del gas naturale?

con l'accoglimento di un ordine del giorno presentato dalla Lega allo stesso provvedimento, ai fini dell'emanazione del decreto del Ministero dello sviluppo economico, come previsto dalla legge n. 124 del 2017, recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", necessario per la definizione delle misure necessarie a garantire l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi in grado di assicurare la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato, si chiedeva al Governo l'impegno ad aprire un Tavolo di confronto in materia di superamento del regime di maggior tutela al fine di valutare le migliori soluzioni per l'attuazione della norma?

a tale Tavolo di confronto, oltre ai rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, si era chiesto sedessero anche le Autorità di regolazione, ARERA e AGCM nello specifico, e soprattutto i rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, per individuare quei meccanismi da introdurre nel decreto, in modo da superare posizioni di conservazione che ancora oggi ci sono?

fino ad oggi quel Tavolo di confronto risulta non essere mai stato convocato, né tantomeno il decreto ministeriale risulta emanato?

allo stato attuale i clienti domestici ancora presenti nel regime dei prezzi tutelati sono il 49,9 per

cento nel settore gas e il 56,6 per cento nel settore elettrico?

occorre assolutamente che venga istituito l'elenco dei venditori, visto che nel settore elettrico ad oggi se ne registrano 638 nel nostro Paese, di cui 78 sono nati solamente nel 2018?

a supporto dell'utente qualcosa di importante fino ad oggi è stato fatto con la creazione, su disposizione dell'ARERA, sia del portale delle offerte, nato a fine 2018, che consente agli utenti di fare comparazioni tra i diversi fornitori di energia, sia nei giorni scorsi del "portale del consumatore", utile per monitorare i propri consumi nell'arco di una giornata e per scegliere il fornitore migliore;

con atto di sindacato ispettivo 4-01981, pubblicato in data 18 luglio 2019, i firmatari del presente atto hanno presentato analogo interrogazione indirizzata al Ministro per lo sviluppo economico, alla quale ad oggi non è stata ancora fornita alcuna risposta, mentre nel frattempo è cambiata la compagine governativa, così come il titolare dello stesso dicastero destinatario dell'interrogazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda convocare con urgenza, e in quali tempi, il Tavolo di confronto?

quali siano le tempistiche di emanazione del decreto ministeriale che definisce le misure di accompagnamento degli utenti finali tutelati di luce e gas, circa 19 milioni, prevalentemente domestici, verso il mercato libero?

se condivida la necessità di istituire un elenco dei venditori del comparto energia con criteri stringenti e requisiti tecnico finanziari per l'iscrizione, al fine di qualificare gli stessi venditori, e per prevenire e contrastare condotte opportunistiche e scorrette;

se intenda o stia valutando l'opportunità di un nuovo rinvio dell'entrata in vigore del superamento delle tutele di prezzo nei mercati dell'elettricità e del gas naturale, fissato attualmente al 1° luglio 2020.

(4-02155)

BARBARO - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

venerdì 13 settembre 2019 è divampato un enorme incendio in località Pianodardine, zona ad alta concentrazione industriale della città di Avellino; a prendere fuoco, per cause ancora da stabilire, è stato lo stabilimento della azienda "ICS - Industria composizione stampati", che per le proprie necessità produttive utilizza numerosi composti di natura plastica, chimica ed artificiale;

la coltre di fumo nero conseguente allo spaventoso incendio ha assunto le caratteristiche di un'inquietante nube tossica, dalle dimensioni impressionanti, che ha coperto il cielo della città di Avellino e di numerosi comuni nelle vicinanze;

già a partire dalle prime ore dall'episodio è stato dichiarato, su impulso della Prefettura di Avellino, lo "stato di emergenza" e successivamente molti sindaci hanno disposto la chiusura di scuole e uffici, invitando i cittadini a non uscire di casa se non per adempimenti assolutamente indispensabili;

assunta la portata tragica e gravissima dell'accadimento, si è atteso il responso delle analisi e dei rilievi effettuati dalla Agenzia regionale per l'ambiente della Campania; con il passare delle ore e dei giorni l'ARPAC ha diramato bollettini sulla qualità dell'aria e sulla presenza di residui, polveri e

qualsiasi altro elemento nocivo per la salute umana. Dai primi responsi sull'aria campionata nelle ore immediatamente precedenti e successive allo spegnimento definitivo dell'incendio, si sono riscontrati alcuni "lievi" superamenti delle soglie di allarme, ed intanto prosegue l'analisi sulla presenza di diossine e furani destinati a contaminare aria, suolo e corsi d'acqua. Al messaggio "non preoccupante" che viene diramato alla popolazione sugli elementi aerei riscontrati, però, si associano ugualmente consigli e suggerimenti, come quelli di non consumare prodotti della terra e dell'allevamento provenienti dalle aree interessate, che sono destinati a destare oggettivo allarme sociale;

tenuto conto che:

l'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti industriali, oltre che da un impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti (STIR);

altri accadimenti, tra cui altri incendi, hanno nel tempo creato una situazione di grande patimento per i cittadini che risiedono a Pianodardine, ad Avellino e nella valle del Sabato e che subiscono la presenza impattante dal punto di vista ambientale dell'area industriale e del sito di trattamento dei rifiuti, tanto è vero che da anni sono presenti associazioni civiche e ambientaliste che operano per chiedere maggiori livelli di sicurezza e controllo a tutte le preposte autorità;

il nucleo industriale di Pianodardine, d'altro canto, offre possibilità di lavoro, complessivamente, a diverse migliaia di persone, e in un territorio con un forte disagio occupazionale ciò non può non essere tenuto da conto;

a giudizio dell'interrogante, occorre che sia il Governo a farsi carico, nel rispetto di tutte le peculiari competenze istituzionali, della vicenda di Pianodardine ed in genere della valle del Sabato: è un'area che rappresenta, storicamente, il cuore dell'occupazione e degli investimenti manifatturieri per l'*hinterland* avellinese (la stessa ICS vi operava da 40 anni) ma che si è resa protagonista di tanto, troppo disagio ambientale, come la triste vicenda dell'Isochimica, l'incendio dell'IRM, la presenza di mercurio e di altri inquinanti nei corsi d'acqua, le esalazioni insopportabili, eccetera;

occorre quindi, sempre a giudizio dell'interrogante, un intervento che verifichi con solerzia la sicurezza ambientale degli impianti e solleciti ogni misura volta a tutelare e proteggere la salubrità dell'ambiente e la salute di lavoratori e residenti,

si chiede di sapere quali interventi siano stati intrapresi e quali si intenda intraprendere per: tutelare e bonificare l'ambiente in conseguenza del recente incendio della ICS di Pianodardine; informare e garantire i cittadini, residenti o lavoratori, in merito alle conseguenze della nube tossica; sostenere i lavoratori della ICS al fine di non aggravare questa tragedia ambientale anche dal punto di vista sociale.

(4-02156)

[RICCIARDI](#), [TURCO](#), [LANNUTTI](#), [COLTORTI](#), [PRESUTTO](#), [GIANNUZZI](#), [DESSI'](#), [GALLICCHIO](#), [DONNO](#), [ANGRISANI](#), [PUGLIA](#), [MORONESE](#), [PIRRO](#), [FEDE](#), [GAUDIANO](#), [MARINELLO](#), [PAVANELLI](#), [LA MURA](#), [NOCERINO](#), [ROMANO](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica del 23 agosto 2017, recante il regolamento attuativo per il riparto delle risorse del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, stabilisce all'articolo 4, i requisiti di ammissione per accedere ai contributi annuali di sostegno alle emittenti radio televisive locali, stabilendo, al punto 1, che esse debbano avere almeno 14 dipendenti, di

cui almeno 4 giornalisti, se il territorio nell'ambito di ciascuna regione per cui è stata presentata la domanda abbia più di 5 milioni di abitanti;

il decreto del 20 ottobre 2017 del Ministro dello sviluppo economico recante le "Modalità di presentazione delle domande per i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali", ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146", dispone inoltre alcuni punti essenziali per acquisire punteggio ed ottenere i relativi contributi, riguardanti i giornalisti; ritenuto che:

l'art. 3, rubricato "Contenuto della domanda per le emittenti televisive" del decreto ministeriale 20 ottobre 2017, al comma 2, lettera d), specifica in linea generale che nella domanda devono essere dichiarati "i dati riguardanti i dipendenti, effettivamente applicati all'attività di fornitori di servizi media audiovisivi per la regione e per il marchio/palinsesto oggetto della domanda, occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti";

l'articolo 3, comma 2, lettera e) specifica inoltre che nella domanda devono essere dichiarati "i dati riguardanti i giornalisti (professionisti, pubblicisti e praticanti iscritti ai relativi albi o registri) effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi per la regione e per il marchio/palinsesto oggetto della domanda, occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti";

l'articolo 3, comma 4, lettera d), specifica che alla domanda deve essere allegata, pena l'inammissibilità, la "dichiarazione attestante l'avvenuta trasmissione nell'anno solare precedente di almeno due telegiornali con valenza locale ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera d) dell'art. 4 del Regolamento";

appurato che:

dal 1° gennaio 2018 è scattato dunque l'obbligo per le emittenti televisive locali che presentano le domande di accesso ai contributi pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 146 del 2017, di trasmettere giornalmente almeno due edizioni giornaliere di telegiornali (con valenza locale nella fascia oraria dalle ore 7.00 alle ore 23.00);

tale requisito, previsto all'art. 4, comma 1, lettera d) del citato regolamento, si intende soddisfatto se tali telegiornali vengono trasmessi giornalmente, ovvero tutti i giorni;

le domande relative al 2016 sono state presentate nel dicembre 2017 e per esse è stata già stilata apposita graduatoria con relativa ripartizione dei fondi in corso di erogazione. Nel gennaio 2018 sono state presentate le domande relative al 2017 e nel febbraio di quest'anno quelle relative al 2018;

visto che:

il Ministero dello sviluppo economico ha risposto a uno specifico quesito in materia formulato dall'associazione delle tv private Aeranti-Corallo nel dicembre del 2017, asserendo che all'obbligo giornaliero possono essere previste deroghe ed eccezioni, come ad esempio nel caso di festività nazionali;

l'obbligo citato ribadiva il Ministero, sarebbe scattato dal 1° gennaio 2018 riguardando le domande di contributi relative all'anno 2019 (come prevede esplicitamente il citato art. 4, comma 1, lettera d) del regolamento);

il decreto, oltre a voler favorire il pluralismo e l'informazione sul territorio, dunque, risponde

anche a quell'esigenza che ha ispirato la legge di riforma dell'editoria (legge n. 198 del 2016), tesa alla ripresa dell'occupazione giornalistica nel settore radiotelevisivo locale che ha visto in particolare negli anni 2012-2015, una emorragia di posti di lavoro con conseguente ricorso ad ammortizzatori sociali come la cassa integrazione in deroga e susseguenti licenziamenti collettivi; accertato che:

alcuni operatori del settore lamentano che il telegiornale di diverse emittenti regionali venga confezionato *in toto* da *service* esterni, che elaborano il prodotto chiuso per gran parte delle emittenti, anche quelle recanti uno o più giornalisti nello *staff* redazionale;

all'atto in cui la stragrande maggioranza delle emittenti manda in onda il medesimo servizio giornalistico, confezionato con lo stesso commento, le stesse immagini ed uguali interviste, non viene salvaguardato il pluralismo e la libertà di informazione garantite dalla legge;

inoltre, suddetta fattispecie è ostativa rispetto all'esigenza di favorire una ripresa dell'occupazione giornalistica nel settore radiotelevisivo locale, spesso teatro di inchieste relative proprio a truffe o ad un uso distorto di contributi per il settore,

si chiede di sapere:

quale sia il numero dei giornalisti effettivamente assunti o regolarmente contrattualizzati nel settore radiotelevisivo locale, in relazione alle annualità per le quali sono state presentate domande di accesso ai contributi;

se possa essere oggetto di riflessione ministeriale il dilagante ricorso a *service* esterni da parte delle società radiotelevisive locali che richiedono i contributi citati;

se si abbia intenzione di escludere dai contributi le società radiotelevisive locali, che risultano avere dei giornalisti solo formalmente inquadrati in quanto tali, ma che nella sostanza svolgono mansioni differenti o che addirittura non risultano essere mai fisicamente in azienda, prestando solamente il proprio *habitus* professionale con l'obiettivo di far percepire i suddetti contributi;

se il Ministro in indirizzo voglia intensificare e diversificare i controlli in futuro, piuttosto che limitarsi ai controlli a campione postumi e cartacei.

(4-02157)